



ARISTOTLE
UNIVERSITY
OF THESSALONIKI



Kamishibai plurilingue: dalla creazione alla realizzazione

Schede didattiche



Libretto realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Érasmus+ Kamilala : un projet créatif d'inclusion sociale par l'ouverture aux langues et aux cultures" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione europea.

Partner: associazione Dulala, Università d'Aveiro, Università Aristote de Thessalonique, Università Paris 8, Regione autonoma Valle d'Aosta.

Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Indice

Introduzione

Organizzazione delle schede

Sezione 1 - Kamishibai e esperienze di terreno

- Tema 1 Esperienze extra-scolastiche
- Tema 2 3-5 anni (infanzia)
- Tema 3 6-10 anni (primaria)
- Tema 4 11-15 anni (secondaria di primo grado)

Sezione 2 Kamishibai e apporti didattici

- Tema 5 Kamishibai e competenze chiave UE 2018
- Tema 6 Kamishibai e educazione alla cittadinanza
- Tema 7 Utilizzazione delle lingue: quali scelte? quali sfide?
- Tema 8 Approcci interculturali
- Tema 9 Diffusione: strategie, eventi

Sezione 3 Kamishibai e interdisciplinarietà

- Tema 10 Interdisciplinarietà e realizzazione di un butai: matematica, tecnologia
- Tema 11 Interdisciplinarietà e realizzazione delle tavole: educazione artistica
- Tema 12 Interdisciplinarietà e struttura del/dei racconto/i
- Tema 13 Interdisciplinarietà: teatro, musica, racconto...

Sezione 4 Schede tecniche

- Tema 14 Realizzazione delle tavole
- Tema 15 Realizzazione della rappresentazione

Introduzione

Questa parte della Guida ha un obiettivo ben preciso, quello di proporre delle schede didattiche per ogni attore del progetto Kamishibai che ha già partecipato al concorso, che ha l'intenzione di parteciparvi per la prima volta o, ancora, che ha l'intenzione di lanciarsi nella realizzazione di un kamishibai plurilingue.

Si tratta di un insieme di schede, teoriche e pratiche, sugli aspetti formativi che questo progetto creativo e arricchente mette in gioco, basate su esperienze e testimonianze reali provenienti da paesi e realtà sociali diversi. Dal 2018, la rete Kamilala è stata costruita grazie all'implicazione di varie strutture partner: l'Università di Aveiro (Portogallo), l'Università Aristotele di Salonicco (Grecia), la Regione autonoma Valle d'Aosta (Italia), membri delle "kaminautés", che propongono il Concorso Kamishibai plurilingue sul loro territorio, e l'Università di Parigi 8. I partner hanno preso in considerazione per la realizzazione di questo libretto la loro esperienza di formazione e le testimonianze dei partecipanti al concorso attraverso i diari di bordo.

Ogni gruppo partecipante al concorso ha fornito, insieme alla sua produzione, un diario di bordo che raccontava le fasi di creazione di un kamishibai plurilingue. Questo documento ha permesso di valutare la soddisfazione e l'impatto del progetto per i partecipanti e ha fornito dati quantitativi (lingue utilizzate, tempo dedicato al progetto, tipo di strutture rappresentate, numero di alunni partecipanti) ma anche dati qualitativi (apprezzamenti, testimonianze personali, racconti di esperienze) che sono stati oggetto di un'elaborazione critica e teorica in termini pedagogici.

La raccolta di schede s'appoggia su questa condivisione di esperienze e, nelle intenzioni dei suoi creatori, vuole rappresentare uno strumento complementare al primo libretto con l'intento di guidare il responsabile del progetto su aspetti più formativi, appoggiandosi sulla presenza di testimonianze dirette che permetteranno una visione ancora più ampia e completa del kamishibai plurilingue.

Organizzazione delle schede

Le schede hanno un formato specifico, un foglio A4 fronte-retro. Nell'intenzione dei loro creatori, sono concepiti come testi che possono essere scaricati indipendentemente, unità tematiche che possono essere utilizzate separatamente, ma che naturalmente hanno una connessione tra loro. Il filo conduttore che li unisce è rappresentato dall'interesse pedagogico e interculturale che un progetto Kamishibai suscita e dal fatto che tutto ciò che è contenuto nel dossier non è concepito a tavolino, ma si basa su esperienze concrete di insegnanti o animatori che hanno partecipato al Concorso Kamishibai plurilingue.

Il colore assegnato ad ogni parte è un ulteriore punto di riferimento perché aiuta ad orientarsi in una possibile scelta:

-  **Blu:** le esperienze raccolte per livello di età (3-5 anni, 6-10 anni, 11-15 anni).
-  **Rosa:** le schede che riguardano argomenti più focalizzati sulle risorse pedagogiche.
-  **Verde:** le schede sull'interdisciplinarietà.
-  **Giallo:** le schede tecniche per la realizzazione delle tavole e sulla rappresentazione.

Ciascuno può leggere questo schedario secondo le proprie esigenze, desideri e curiosità.



Tema 1

Esperienze extra-scolastiche

In questa scheda viene riportata un'esperienza extracurricolare realizzata in Portogallo. La scuola ha partecipato alla prima edizione del Concorso Kamishibai plurilingue condotto in Portogallo, nel 2018-2019, avente come tema «Dalla mia finestra sul mondo», ispirato a una citazione di Fernando Pessoa. In questa scheda, si presentano le testimonianze degli educatori che hanno portato avanti questo progetto e che sono tratte dai diari di bordo del 2019.

Il progetto si è svolto da novembre 2018 ad aprile 2019 e ha visto la partecipazione di bambini tra i 6 e i 10 anni.

A
S
P
e
t
t
i

e
d
u
c
a
t
i
v
i

Laboratorio di kamishibai multilingue - Centro De Ciência Viva (CIEC) di Vila Nova da Barquinha, Portogallo.

Questo laboratorio extracurricolare "Kamishibai plurilingue" è stato destinato a bambini dai 6 ai 10 anni per sviluppare strategie di apprendimento, ascolto, osservazione, confronto e riflessione sulle lingue e cooperazione nei lavori di scrittura e d'illustrazione di storie multilingue.

Le attività proposte hanno anche permesso di lavorare e di lottare contro la discriminazione e di valorizzare tutte le lingue presenti. Questo progetto è in linea con gli obiettivi del Ministero portoghese dell'Educazione/Direzione Generale dell'Educazione (DGE) del Portogallo, che promuove la consapevolezza delle lingue a partire dalla scuola materna e afferma che "il rispetto per le lingue e le culture dei bambini è un mezzo di educazione interculturale, che porta i bambini a sentirsi valorizzati e a interagire in modo sicuro con gli altri".



<p>p u n t i d i f o r z a</p>	<p>Il kamishibai multilingue Os amigos do mar (Amici del mare) tratta la questione dell'inquinamento degli oceani, una delle preoccupazioni del mondo di oggi. Il tema è nato dal progetto sull'ambiente della classe seconda elementare. In questo laboratorio gli studenti hanno espresso il loro desiderio di continuare il tema su cui si è lavorato a scuola, questa volta a proposito del problema dell'uso eccessivo della plastica. Questo progetto ha sensibilizzato i bambini al problema dell'inquinamento degli oceani e ad un uso più responsabile della plastica (alternative alla plastica, come ridurre l'uso, proteggere le specie marine).</p>  <p>L'interdisciplinarietà è un altro punto forte.</p> <p>Un altro vantaggio è la durata del laboratorio: due ore alla settimana per un anno e la formazione del conduttore del laboratorio all'<i>éveil aux langues</i>.</p> <p>"La partecipazione al Concorso Kamishibai è un grande valore aggiunto. I bambini erano molto motivati dal concorso, perché sono, per natura, molto competitivi" (Educatrice del CIEC).</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>La costruzione del kamishibai ha mostrato l'importanza del lavoro collaborativo e le competenze che permette di sviluppare:</p> <p>"I bambini hanno contribuito con tutte le idee per la creazione delle storie. Abbiamo quasi sempre lavorato in piccoli gruppi, nei quali ogni gruppo era responsabile della creazione dei personaggi, degli scenari, degli oggetti. Nello stesso modo, hanno anche concordato la disposizione delle tavole e scelto le parole che volevano scrivere nelle diverse lingue" (Educatore del CIEC)</p> <p>Il fatto di essere stato uno dei vincitori della 1ª edizione in Portogallo (premio per la qualità dell'illustrazione, assegnato dalla giuria nazionale) "ha motivato sia tutta la squadra compresi i bambini, dando visibilità all'CIEC, sia il desiderio di partecipare alla 2ª edizione del Concorso nazionale di Kamishibai plurilingue" (Educatrice del CIEC).</p>
<p>D i f f i c o l t à</p>	<p>"Vorrei provare un altro metodo per introdurre il kamishibai (mi ci è voluto molto tempo per iniziare) e vorrei esplorare altri gradi scolastici e argomenti" (Educatrice del CIEC).</p>



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 2

3 – 5 anni (infanzia)

La scheda riporta l'esperienza di una scuola dell'infanzia in Valle d'Aosta. Non è la prima volta che partecipa al concorso Kamilala e i bambini hanno già familiarità con il kamishibaï che i loro insegnanti usano nella loro pratica d'insegnamento.

Il progetto si è svolto dal mese di dicembre 2019 fino a metà febbraio 2020 e ha visto la partecipazione di bambini di diverse età, dai 3 ai 5 anni.

Aspettativi

Il punto di partenza per la realizzazione del progetto è stata la sua **presentazione ai bambini** e la spiegazione delle **attività**: inventare una storia usando diverse lingue e illustrarla con disegni semplici e grandi. Questo primo approccio è stato importante per mobilitare i bambini e incoraggiare la loro



partecipazione al progetto, che è parte integrante del programma pedagogico.

Per iniziare, la base era una storia che aveva come protagonisti degli animali selvatici che vivono nella foresta. La sua rielaborazione ha portato alla creazione di un nuovo testo: "Con i bambini abbiamo

scelto un'ambientazione diversa e alcuni degli animali più facili da disegnare: il pulcino, la gallina, il gallo, la mucca, la pecora e naturalmente il lupo, che è presente in molte storie. La presenza di un antagonista ha risvegliato immediatamente l'immaginazione dei bambini, che hanno elaborato una narrazione semplice ma efficace. "

Con la bozza della storia, "**Il pulcino e la nocciola**" ha preso forma sia nel dialogo che nei disegni.

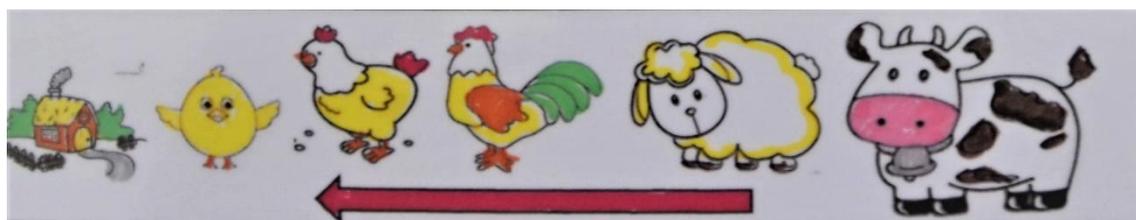


Nell'elaborazione del kamishibaï, **i compiti sono stati differenziati** in base alle capacità di ogni fascia d'età. Lavorando in piccoli gruppi con i bambini più grandi, gli insegnanti hanno riletto il testo, suddiviso in brevi estratti. Da questa rilettura, con gli interventi dei bambini, che hanno suggerito una nuova versione per ogni estratto, il testo finale è stato redatto.

La scelta delle lingue è stata fatta dall'adulto, tenendo conto della **diversità linguistica delle famiglie dei bambini**. Le lingue sono state inserite gradualmente nella storia attraverso un processo di riprese e ripetizioni. Le lingue scelte sono varie: tedesco, spagnolo, francese, portoghese, rumeno e francoprovenzale. Testimoniano la diversità e la ricchezza della comunità così così come l'apertura del team di insegnanti a questa diversità. Infatti, la scuola realizza azioni per promuovere l'inclusione delle famiglie attraverso un approccio multilingue e culturale, che il progetto Kamishibaï rende possibile in qualsiasi ambiente educativo:

"La partecipazione dei genitori è un aspetto importante per questa scuola dell'infanzia, che ha già creato con loro in passato legami stretti e di fiducia. I genitori collaborano volentieri, hanno tradotto i testi nelle loro lingue familiari e sono intervenuti in classe per dare suggerimenti sulla pronuncia corretta di alcune parole. Hanno anche consigliato la scelta delle lingue da associare ad ogni animale."

Una volta definita la trama della storia, sono state create le illustrazioni. Le immagini sono state progettate in gruppo, poi i bambini hanno disegnato gli animali, fornendo così il materiale da incollare sulle tavole. In una scuola dell'infanzia, il linguaggio è orale e la rappresentazione grafica gioca un ruolo fondamentale, ecco perché un altro elemento ha arricchito le tavole del kamishibaï, il **pittogramma**:



"Qualcuno ha suggerito di usare pittogrammi, simboli da associare ai disegni, per facilitare la comprensione del testo per gli ascoltatori, che vedono le illustrazioni della storia passare attraverso i butaï. I bambini hanno familiarità con i pittogrammi; sono ampiamente utilizzati nell'insegnamento della lingua francese; attraverso questi simboli disegnati su tavole poste una accanto all'altra, i bambini compongono frasi che condividono con i loro compagni di classe. Ecco la progressione didattica: mostrare e spiegare il pittogramma. Questo significa che non leggerò più le parole, ma racconterò la storia per aiutarvi a rendere le immagini nella vostra testa ancora migliori. Imitare, giocare su intonazione, aggiungere informazioni, rendere esplicito l'implicito. L'utilizzazione di questa tecnica espressiva nella comprensione del testo ha arricchito la nostra attività didattica legata al progetto".

<p>R i c a d u t e</p>	<p>La flessibilità didattica caratterizza il progetto Kamishibai.</p> <p>Questo significa che spesso, le attività proposte innescano altre pratiche, suggerire altri usi pedagogici. Così, l'utilizzo del kamishibai realizzato e la sua presentazione a gruppi di bambini e genitori non erano l'unico risultato perché, parallelamente alla creazione del kamishibai e al completamento del progetto, sono state fatte altre esperienze:</p> <p>"Con i bambini abbiamo fatto piccoli burattini di cartone che riproducono i personaggi della storia, per rendere più facile la comprensione del testo, e per permettere alla storia di essere usata come un gioco multilingue da portare a casa. "</p> <p>I giochi multilingue, la pratica dei sacs d'histoires, l'uso di pittogrammi e la creazione di un una canzone, che ha aiutato i bambini, anche i più piccoli, a memorizzare il testo, sono state altre esperienze importanti in questo percorso. I bambini hanno partecipato attivamente al progetto e questo coinvolgimento è dovuto al fatto che i canali visivi, linguistici, affettivi e relazionali erano stimolati:</p> <p>"È un'esperienza orale senza che il bambino abbia potuto afferrare, sentire e riconoscere tutto. Il bambino partecipa e fa appello alla psicomotricità, all'orecchio e alla voce, al ritmo, alla distribuzione sillabica, all'interazione con gli altri. C'è anche piacere nella ripetizione, nella memoria che gioca un ruolo essenziale nell'apprendimento delle lingue."</p> <p>Le ricadute pedagogiche riguardano quindi diversi ambiti.</p> <p>Da un lato, la fonetica delle lingue diverse da quelle parlate ha facilitato la loro acquisizione; dall'altro, ogni bambino ha sviluppato delle strategie personali per il loro apprendimento, nel rispetto dei tempi di ognuno, sperimentando un'ampia varietà di attività e percependo la diversità linguistica e culturale come ricchezza.</p>
<p>T e s t i m o n i a n z e</p>	<p></p> <p>"È sempre molto interessante proporre tempi di lettura libera da parte dei genitori in altre lingue. Il progetto diventa così un grande strumento per il riconoscimento e l'integrazione sociale, per la valorizzazione delle diverse culture. Il riconoscimento e valorizzazione della conoscenza linguistica e culturale trasmessa nell'ambiente familiare crea dei collegamenti tra queste conoscenze e le conoscenze mirate dai nostri programmi scolastici."</p> <p>"La gioia di vedere bambini che possono aprire i loro occhi e i loro cuori alla presenza di altre lingue nell'ambiente scolastico, e formare un atteggiamento positivo verso le diverse culture presenti nella scuola, o nella società, è il miglior risultato di questa iniziativa annuale."</p>



Tema 2

Riscontri di un'esperienza alla scuola dell'infanzia: bambini 3-5 anni

In questa scheda, si presentano le riflessioni degli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi nel 2018-2019: "Dalla mia finestra sul mondo", una citazione di F. Pessoa, e nel 2019-2020: "Mi ricordo", una citazione di G. Perec. Le testimonianze di diversi insegnanti e educatori che lavorano con bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, sono tratti dai diari di bordo che i partecipanti hanno prodotto (e che sono resi anonimi).

"La scuola dell'infanzia è un luogo di parola. Tutto è adatto per parlare, spiegare e raccontare. Così, al primo giorno di scuola, ho chiesto ai genitori di passare un piccolo foglio di carta con un ricordo d'infanzia sotto forma di: "Mi ricordo...". Il progetto è stato lanciato. Questa formulazione "Mi ricordo" ha reso facile parlare del passare del tempo ("- quando ero bambino..."; "questa mattina...", "- quando ero all'asilo...", ecc.), un argomento che fa parte dell'apprendimento, ma questa volta in un modo molto giocoso!" (testimonianza di un insegnante che ha partecipato alla quinta edizione del Concorso Kamishibai plurilingue in Francia).



A s p e t t i e d u c a t i v i	<p>Alla scuola dell'infanzia¹, la partecipazione al concorso permette di incoraggiare l'espressione orale, di iniziare un lavoro sugli schemi narrativi - in particolare quelli dei racconti -, ma anche di partire alla scoperta della parola scritta e ... del mondo!</p> <p>"Il nostro curriculum ci richiede di lavorare su unità di ricerca. Una tra queste si intitola "Come ci esprimiamo" e consiste nel lavorare sulla struttura del racconto. Questo permette ai bambini di capire, immaginare storie coerenti, rispettando lo schema narrativo. Il progetto DULALA*, con la scrittura di una storia in forma di kamishibai, è quindi pienamente in linea con lo spirito del nostro programma".</p> <p>"Scoperta del linguaggio orale e scritto attraverso la creazione di una storia narrativa. Conoscenza del mondo attraverso l'integrazione del lavoro sulla geografia e sulle culture nel progetto. Apertura sul mondo e sugli altri interessandosi ai paesi dei diversi alunni, alle loro culture, lingue e costumi".</p> <p>"Stabilire dei legami transdisciplinari con le diverse aree della scuola dell'infanzia: mobilitare il linguaggio in tutte le sue dimensioni con il linguaggio orale per la creazione della storia e con la lingua scritta attraverso il dettato agli adulti², la scrittura in corsivo, il disegno diretto...</p> <p>Si può anche prendere in considerazione la mobilitazione dei genitori. Per esempio, un insegnante ha scritto in un diario di bordo dopo aver partecipato al concorso:</p> <p>"I genitori sono venuti in classe a presentare la loro lingua e una festa tipica del loro paese. Prima che arrivassero i genitori, abbiamo preparato delle domande. Dopo ogni presentazione, gli alunni fanno una relazione di ciò che hanno imparato e una dettatura all'insegnante della pagina per il Kamishibai. (...). A volte abbiamo anche usato illustrazioni portate dai genitori, pagine da colorare o foto delle nostre creazioni (elfi, topolini in origami). I bambini hanno anche scritto le parole sulle illustrazioni".</p> <p>* [Si tratta naturalmente del progetto Kamilala gestito in Francia dall'associazione Dulala, promotrice del concorso, da cui discende la confusione tra i due]</p>
--	--

¹ In Francia, la scuola dell'infanzia è frequentata da bambini dai 3 ai 5 anni in media

² Nella scuola dell'infanzia, il "dettato all'adulto" è una pratica di insegnamento comune (i bambini sviluppano oralmente frasi che vengono trascritte dall'adulto man mano che procedono, in modo da arrivare a un testo completo che spesso è scritto in grande formato sulla lavagna o esposto). Questa tecnica permette ai bambini di vedere la stabilità della scrittura (quando si rilegge, le parole non variano), di capirne il significato, di fare eventualmente dei riferimenti visivi e di sperimentare i vari impieghi della scrittura (lettere, storie, ecc.).

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Secondo un docente che ha presentato un kamishibai plurilingue creato con una classe di bambini dai 3 ai 5 anni in Francia, il progetto è stato utile</p> <p>"Affinché gli alunni scoprano e condividano le lingue/culture di altri alunni, affinché gli alunni plurilingui possano essere orgogliosi delle loro origini e costruire la loro identità culturale in tutta serenità e in particolare per dare il benvenuto a due allievi allofoni, uno dei quali era appena arrivato dall'estero prima dell'inizio dell'anno scolastico".</p> <p>Altri punti di forza della partecipazione al concorso: riproduzione della grafia e lavoro sulla scrittura (scrittura corsiva e disegno) articolato in un lavoro sull'espressione orale e sul legame individuo-gruppo (per esprimere idee e dare loro forma all'interno di un gruppo).</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Il lavoro collettivo ha un effetto sul gruppo:</p> <p>"Il progetto è stato portato dopo aver studiato un album. Questo ci ha permesso di stabilire la base dello schema narrativo. Le prime idee sono state scritte su un grande poster. Gli alunni hanno negoziato (cosa tenere, cosa cambiare). La storia si è evoluta diverse volte, il finale non era facile da trovare, ma alla fine si è scelto in modo logico".</p> <p>Anche i benefici attesi sono molteplici: sviluppo dell'agilità e della destrezza dei bambini, rafforzamento della coesione e della cooperazione all'interno del gruppo classe. Ci sono anche molti benefici in termini di socializzazione tra i bambini (sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale in un sistema che include le famiglie).</p> <p>"È sempre un'esperienza arricchente per gli adulti lo scambio e la scoperta di nuove culture. Come insegnante, mi ha permesso di aprire la classe ai genitori che volevano partecipare e di cambiare di status (i genitori che, al momento del loro intervento, diventavano quelli che avevano le conoscenze linguistiche e culturali e io, che diventavo allievo e che cercavo di ripetere certi termini)".</p>

D
i
f
f
i
c
o
l
t
à

Tra i problemi incontrati dai partecipanti al progetto negli anni precedenti, la **difficoltà di implementare approcci partecipativi all'interno di un ambito limitato** ritorna in modo ricorrente:

"All'inizio volevo che facessero una storia a partire dal cortometraggio dello studente cinese, ma era troppo complesso per i bambini dell'infanzia. Così ho suggerito loro di lavorare sul ricordo di parole di cortesia e/o parole magiche. Mi hanno detto in francese le parole che venivano loro in mente, poi quelle che ricordavano essere state dette dai genitori che erano venuti in classe. Per quelli che non si ricordavano o che non avevamo mai sentito, i bambini hanno chiesto ai loro genitori. Hanno poi scelto gli eroi e la trama della storia così come il titolo (ogni volta c'era un gran numero di proposte così hanno votato per mettersi d'accordo). Solo gli alunni delle classi più avanzate [età media 4 o 5 anni] hanno realizzato le illustrazioni. A causa della mancanza di tempo non sono riuscito a coinvolgere i bambini più piccoli per la parte illustrativa. Per le immagini, i bambini hanno disegnato a partire da foto di animali e/o da disegni guidati. Per le sagome degli alberi, siamo partiti da un libro che abbiamo in classe e che a loro piace molto. È l'adulto che ha definito le tecniche".



Si mette in evidenza, a questo proposito, l'importanza di non esitare a riesaminare, nel corso del progetto, i propri obiettivi o rappresentazioni del progetto finito in modo da lasciare più posto ai bambini e alle loro famiglie.

Un'insegnante ricorda la sua esperienza di creazione di un kamishibai plurilingue con una classe di bambini, descrivendolo come un

"un progetto molto creativo e completo [che ha potuto] rientrare nel mio progetto di classe e di scuola sull' "architettura nel mondo" e includere gran parte del processo di apprendimento nella *moyenne section* [che corrisponde a bambini di circa 4 anni]. Quello che ha confermato la mia adesione a questo progetto è stato soprattutto è stato l'entusiasmo degli alunni e dei genitori. "

T e s t i m o n i a n z e	<p>"Per valorizzare le lingue materne dei bambini, abbiamo anche un progetto scolastico: la Festa delle Lingue dove i genitori vengono a cantare canzoni nella loro lingua madre il sabato a scuola".</p> <p>"Questo progetto è stato intrapreso da tutta la scuola in relazione al nostro progetto pedagogico. Abbiamo l'obiettivo di promuovere le lingue madri delle famiglie sviluppando vari progetti: festival delle lingue, alberi dei buongiorno nelle aule, progetto kamishibai plurilingue".</p> <p>"Abbiamo lavorato su diversi album per scoprire alcuni paesi del mondo. Poi abbiamo avuto la presentazione di uno spettacolo sul tema del giro del mondo e del cambiamento climatico. Gli alunni hanno successivamente creato la loro storia che hanno anche illustrato. Questo mi ha permesso di lavorare su molte competenze linguistiche".</p> <p>Alcuni insegnanti hanno anche specificato le attività che hanno potuto essere messe in atto per preparare la partecipazione al concorso:</p> <p>"Prima di lanciarcì nella creazione della storia e nella realizzazione del kamishibai, abbiamo lavorato su diverse assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con una classe di scuola elementare: due alunni di quinta sono venuti a leggere un kamishibai alla nostra classe ogni settimana per almeno due mesi; - una quindicina di genitori sono venuti a leggere, cantare, raccontare nella loro lingua madre in classe e riprenderemo alcune canzoni per impararle; - l'artista Yuiko Tsuno è venuta a raccontarci alcuni kamishibais (intervento bilingue francese/giapponese), poi ha realizzato un laboratorio durante il quale ogni bambino ha prodotto il proprio kamishibai (disegni e dettato all'adulto per scrivere la storia) e la biblioteca comunale ci presta butai e kamishibai durante tutto l'anno scolastico per continuare a scoprirne" - l'alunno arrivato dalla Cina è stato filmato dai suoi genitori mentre parlava dei ricordi del suo paese e poi della Francia. Ha concluso dicendo che voleva che i suoi nuovi amici francesi imparassero qualche parola in cinese... Così abbiamo anche lavorato/modificato a partire da questa piccola sequenza."
---	---



Tema 3

Esperienze scuola elementare

Si riporta in questa scheda l'esperienza di una scuola elementare in Portogallo che ha partecipato alla prima edizione del concorso Kamishibai in Portogallo, nel 2018-2019: "Dalla mia finestra sul mondo", ispirato dalla citazione di Fernando Pessoa.

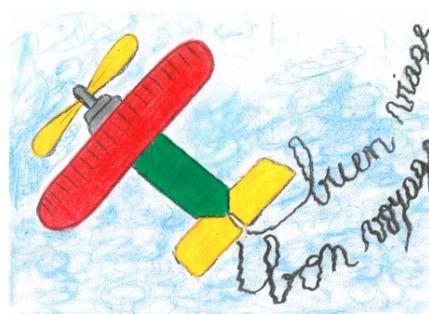
Questo è il primo anno che questa classe partecipa al concorso Kamishibai plurilingue e i bambini non avevano familiarità con la tecnica del kamishibai.

Il progetto si è svolto da novembre 2018 ad aprile 2019 e ha visto la partecipazione di bambini di età differenti, dai 6 ai 10 anni.

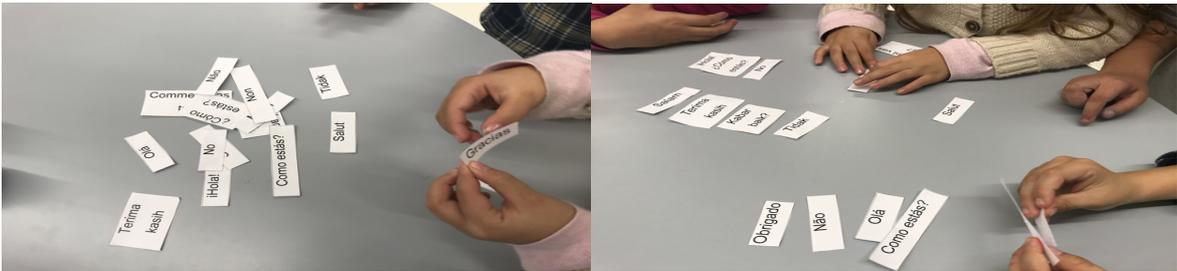
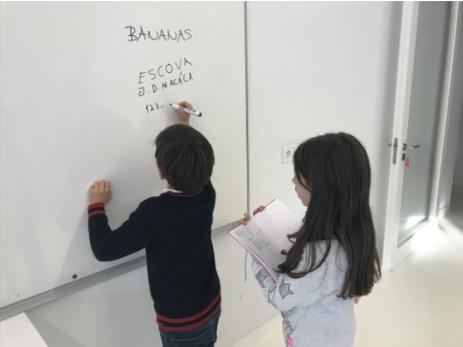
In questa scheda, si presentano le riflessioni dei due insegnanti che hanno realizzato il progetto, tratte dai diari di bordo del 2019.

A
S
P
e
t
t
i
e
d
u
c
a
t
i
v
i

Questo progetto "**O mundo é a nossa casa**" (Il mondo è la nostra casa) è stato inserito nel programma e si sviluppa intorno al tema della protezione dell'ambiente, trattato dall'insegnante principale e dall'insegnante di inglese. Il progetto ha permesso di lavorare sui contenuti di portoghese, scienze e tecnologia, educazione artistica e inglese. Gli alunni di CM1 hanno creato una storia e hanno voluto presentare come personaggio principale un uccello vittima dell'inquinamento, come quello che hanno visto volare sopra il cortile della loro scuola e che hanno osservato dalla finestra della loro classe.



<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>"Non è sempre stato possibile svolgere le attività con tutta la classe. Ai bambini, in piccoli gruppi, sono stati dati diversi compiti. A volte le decisioni venivano prese in assemblea e sottoposte a dibattito e votazione. Definire uno scenario insieme facilita l'accesso ad altri compiti in piccoli gruppi: scrittura del testo, messa in sequenza della storia, numero di schede, illustrazioni, inserimento delle lingue."</p> <p>Con questo primo lavoro collaborativo, i bambini identificano gli elementi essenziali per la creazione del kamishibaï e, eventualmente, altri elementi importanti (passaggi della storia, parole di altre lingue da inserire) e organizzano i passi successivi con una distribuzione dei compiti, secondo le capacità e le preferenze. La creazione del kamishibaï ha anche contribuito a sensibilizzare alla cittadinanza, a stimolare l'argomentazione e la negoziazione. Gli "alunni hanno sviluppato l'espressione scritta, la creatività e imparato a lavorare in gruppo con un obiettivo comune in mente".</p> <p>Con il kamishibaï, l'educatore adotta un atteggiamento neutrale, ma può animare gli scambi, riformulare gli argomenti, chiedere ai bambini di spiegare le loro idee, ma spetta ai bambini decidere, votare e discutere le loro scelte. Sembra che il progetto Kamishibaï plurilingue permetta la socializzazione delle produzioni scritte, cioè gli alunni creano collettivamente la storia per partecipare al concorso e per presentarla alla comunità, tra gli altri".</p>  <p>Dopo il processo di scrittura collettiva, le illustrazioni hanno cominciato ad essere prodotte in coppia, sulla base di disegni scientifici di una guida ornitologica. In questa storia, il personaggio principale viaggia per il mondo e parla le lingue degli umani, che lo aiutano a comunicare con tutti. A tal fine, gli studenti hanno usato espressioni che usano nella loro vita quotidiana, attraverso la televisione e altre reti sociali, la loro famiglia e attraverso gli amici che vivono all'estero e hanno anche cercato su Internet altre lingue.</p> <p>I bambini sono stati coinvolti in tutte le fasi del processo (in grandi o piccoli gruppi), tranne che per la costruzione del butaï. La presentazione pubblica del progetto ha avuto luogo durante la serata di chiusura dell'anno scolastico.</p>
<p>R i c a d u</p>	<p>"Questo progetto ha avuto un ruolo importante nell'apprendimento degli studenti. Abbiamo visto dei benefici in termini di interdisciplinarietà, motivazione e lavoro di squadra, che hanno permesso di sviluppare varie abilità, competenze e strategie di risoluzione dei problemi, come la</p>

<p>t e</p>	<p>creatività, il pensiero critico, la concentrazione, la scrittura e la lettura, le tecniche di espressione orale e di illustrazione, ecc.. "</p> <p>"Oltre ad essere innovativo, questo metodo è ideale per lavorare sul portoghese e sulle lingue straniere".</p> 
<p>D i f f i c o l t à</p>	<p>"Una difficoltà riscontrata è stata l'articolazione del tema del concorso con le idee emerse dai bambini. Non essendo l'insegnante principale degli alunni coinvolti nel progetto, è stato più difficile gestire il lavoro.</p> <p>Ostacoli incontrati: adattamento del progetto, che doveva essere incentrato sulle decisioni degli alunni con la mia disponibilità di tempo e funzioni, mancanza di tempo per perfezionare il progetto".</p>
<p>T e s t i m o n i a n z e</p>	<p>"Questo progetto ha suscitato l'interesse dei nostri studenti e vogliamo evidenziare la consapevolezza della loro capacità di portare avanti e realizzare un progetto con molteplici sfaccettature.</p> <p>La tecnica del kamishibaï ha permesso l'apprendimento di vari ambiti di conoscenza e la condivisione di idee ed esperienze tra i vari elementi della comunità educativa.</p>  <p>Si tratta di un progetto multidisciplinare che ci permette di sfruttare al massimo la creatività dei bambini, rendendoli consapevoli dell'importanza della diversità linguistica e culturale, così importante in un mondo così vario e diverso come quello di oggi. È un progetto molto stimolante, educativo e motivante che ci permette di lavorare su vari argomenti adattati ai contenuti delle materie scolastiche." (insegnante di classe)</p>



Tema 4

Esperienze secondaria primo grado

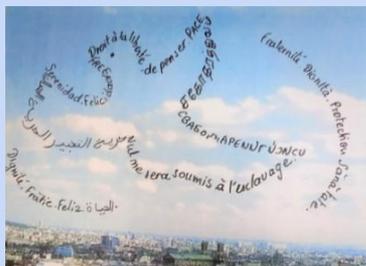
Si riporta l'esperienza di una classe di una scuola secondaria di primo grado in Valle d'Aosta con studenti di 13-14 anni. Il progetto "**C'è un paio di scarpette rosse**" è stato realizzato da ottobre 2018 a febbraio 2019. In questa scheda, presentiamo un resoconto del viaggio e le riflessioni degli insegnanti, che hanno portato avanti il progetto, basandoci sul loro diario di bordo.

<p>A s p e t t i e d u c a t i v i</p>	<p>Il progetto "C'è un paio di scarpette rosse", vincitore del concorso Kamishibai organizzato dalla Valle d'Aosta, 5ª edizione (2019/20), ha visto la collaborazione di insegnanti di francese, inglese e italiano. Questa produzione ha avuto luogo durante le ore di ELI (educazione linguistica integrata), che prevedeva la loro cooperazione per la realizzazione di un progetto multilingue per l'esame di fine ciclo. L'obiettivo era quello di affrontare un importante argomento storico in un modo diverso e il tema della Shoah, che fa parte del programma della quarta classe (che corrisponde all'ultimo anno della scuola secondaria in Italia), era strettamente legato al tema generale del concorso "Mi ricordo".</p> <p>Il punto di partenza era un oggetto quotidiano: una scarpa da bambino. È a partire da questo oggetto che la poesia di Joyce Lussu, "C'è un paio di scarpette rosse", e la tecnica scenica del film "Schindler's list" sono diventati, l'uno, la base della storia narrativa, e l'altra, le immagini del kamishibai.</p>
<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Una volta stabilite le basi della parte scritta e la grafica, il progetto poteva essere realizzato concretamente con un forte coinvolgimento e collaborazione degli studenti per la realizzazione delle tavole. Le lingue scelte dagli studenti erano legate alla storia e una lingua non insegnata in questa scuola - il tedesco - è stata inserita naturalmente nel corso della narrazione poetica, fra altre lingue parlate in famiglia, come il francoprovenzale.</p>



	<p>Oltre al multilinguismo, che il progetto mirava naturalmente a sviluppare, l'opportunità di lavorare sulla poesia e sulla sua struttura era un'importante risorsa. Gli alunni hanno analizzato la poesia di Lussu per dividerla successivamente in diverse sequenze che avrebbero composto il testo di ogni tavola. Ogni parte del testo si riferisce precisamente all'immagine sulla parte anteriore della scheda, che dà molta emozione alla lettura di questo kamishibaï. Da un punto di vista artistico, la riflessione sull'impatto visivo e emotivo che i colori possono avere ha determinato la scelta del gruppo. La capacità di utilizzare il canale grafico e i mezzi scritti in modo creativo e interdipendente era una risorsa importante.</p> <p>Per ottenere coerenza nelle scelte e nelle decisioni prese in ogni fase del progetto, è stato necessario lavorare in modi diversi, alternando l'attività di gruppo con il lavoro individuale e in piccoli gruppi. Più in generale, l'apprendimento cooperativo è stato efficace in quanto il progetto ha permesso una messa in gioco collettiva per un unico prodotto finale in un'ottica di interdisciplinarietà.</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Durante uno spettacolo finale nella loro scuola, gli studenti hanno potuto presentare il loro kamishibaï ad altri gruppi di bambini e genitori attraverso una lettura drammatizzata. Questa performance ha permesso di sensibilizzare le altre classi su questo tema drammatico attraverso un nuovo approccio.</p> <p>Oltre a partecipare al concorso e dopo la rappresentazione della produzione di fronte alla scuola, gli insegnanti hanno continuato con delle attività educative varie, ma che si basavano su questo progetto.</p> <p>Gli studenti sono stati sensibilizzati e si sono interessati ad altre lingue che non facevano parte del percorso scolastico, come il tedesco. Inoltre, gli studenti che</p>

		<p>parlavano il patois valdostano (francoprovenzale) nelle loro famiglie hanno fatto uno sforzo per usarlo non solo come lingua orale, ma anche come lingua scritta.</p>
<p>D i f f i c o l t à</p>	<p>Le difficoltà che sono state evidenziate si sono riscontrate a livello organizzativo e nelle relazioni tra insegnanti, e non nella realizzazione del progetto con gli studenti. L'insidia più significativa è stata la trasmissione di informazioni e istruzioni. Si è rilevata la necessità di collaborare e risolvere le incomprensioni nate durante lo svolgimento del progetto. Questa situazione è stata quindi anche positiva perché ha permesso agli insegnanti di concordare un obiettivo comune e ha sottolineato la loro volontà di continuare e di superare i problemi organizzativi.</p>	



Tema 4

Esperienze scuola secondaria di primo grado: Testimonianze

In questa scheda, si presentano le riflessioni degli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi 2018-2019: "Dalla mia finestra sul mondo", citazione di F. Pessoa, e nel 2019-2020: "Mi ricordo", citazione di G. Perec. Le testimonianze sono tratte dai diari di bordo che i partecipanti hanno compilato.

<p>A s p e t t i e d u c a t i v i</p>	<p>"Tre dei quattro valori della scuola (...), accreditati da un consiglio internazionale, sono: rispetto reciproco e onestà, celebrazione della diversità, contributo alla società. Il lavoro sul kamishibaï permette di lavorare su questi valori. Inoltre, il tema di quest'anno ci ha permesso di iniziare a lavorare sulla letteratura e la cultura francese e americana."</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, la partecipazione al concorso può corrispondere a diversi aspetti educativi.</p> <p>La creazione del kamishibaï è un'attività collettiva. Come tale, permette di avviare un lavoro sulla relazione con gli altri (prendere il proprio posto nel gruppo, discutere e accettare le idee degli altri, ...).</p> <p>Permette anche ai team docenti di riaffermare i loro valori educativi ("Questo tipo di progetto è molto importante per la nostra scuola. Ci permette di mostrare concretamente ciò che ci interessa, ciò che è importante e di proporre i valori della struttura in modo tangibile").</p> <p>Questa creazione, inoltre, si inserisce all'incrocio di diverse discipline (storie di avventura, geografia, lingue moderne, ecc.)</p> <p>"Ho usato il tema del concorso per affrontare la parte del programma francese intitolato "Storie di avventura". Dopo la lettura di un album di François Luogo, "La fille des batailles", ci ha scritto una storia d'avventura."</p> <p>La dimensione ludica del processo creativo permette, inoltre, di rimuovere alcuni ostacoli per gli studenti e, quindi, di rafforzare la loro motivazione: "Gli studenti sono motivati dalla competizione, non vivono la scrittura come un lavoro."</p>
--	--



<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Tra i punti forti del concorso, i partecipanti degli anni precedenti hanno notato la valorizzazione degli studenti multilingui della scuola secondaria di primo grado così come la responsabilizzazione progressiva, individuale e collettiva, degli studenti coinvolti nella creazione del kamishibaï:</p> <p>"Gli studenti assumevano le responsabilità in gruppo o da soli, di propria iniziativa".</p> <p>I partecipanti hanno anche sottolineato che il progetto ha aiutato ad unire diversi gruppi all'interno della scuola:</p> <p>"Per la raccolta dei ricordi: gli studenti FLE-FLS (Gruppi di studenti della CSI e ASG misti) e UPE2A della CSI + gli studenti dell'ASG mescolati sotto ogni punto di vista. Due genitori su tre famiglie degli studenti hanno partecipato. Per le illustrazioni, tutti gli studenti dell'ASG (16). "</p> <p>Infine, i contributi in termini di relazione al linguaggio (schemi e strutture narrative) sembrano essere salienti nello stesso modo:</p> <p>"Gli studenti hanno raccolto ricordi e parole di diverse lingue da altri studenti. Hanno poi ordinato per tema per identificare ciò che sembrava interessante. Da questo smistamento, sono emerse delle idee su cui hanno lavorato per creare dei temi, una narrazione, una logica".</p> 
<p>R i c c a d u t e</p>	<p>"(Ci sono) studenti che non si conoscevano (non nelle stesse classi) e che hanno potuto condividere le loro conoscenze"</p> <p>Altri benefici sono stati identificati dai gruppi docenti: il rafforzamento dei legami sociali tra gli studenti coinvolti e la valorizzazione dei partecipanti, all'interno e all'esterno.</p> <p>"I tre studenti della classe daranno una lettura narrativa con il butaï agli studenti delle classi che hanno partecipato alla raccolta dei ricordi e delle illustrazioni. Durante questo incontro, gli studenti di FLE, FLS e UPE2A leggeranno poesie, alcune delle quali provengono dalla loro cultura. Ho</p>

	<p>intenzione di mettermi in contatto con la <i>maison de l'international</i>, che è gestita dal municipio, e con l'associazione che ci ha prestato il butaï, per organizzare una mostra o una storia. "</p>
<p>D i f f i c o l t à</p>	 <p>Le difficoltà incontrate dai partecipanti concernono il tempo necessario per svolgere le varie attività legate al kamishibai e la loro inclusione, in un tempo ristretto, in un approccio multidisciplinare e collegiale.</p>
<p>T e s t i m o n i a n z e</p>	<p>Il feedback che abbiamo ricevuto mostra la ricchezza del lavoro sul plurilinguismo nella scuola:</p> <p>"Diversi genitori sono venuti a leggerci delle storie nella loro lingua madre e ci hanno che usavamo nel kamishibai (inglese, russo, turco). Anche due alunni di origine siriana e cinese hanno letto storie alla classe.</p> <p>Invitano, inoltre, a cogliere l'incidenza di questo lavoro sul processo di memorizzazione.</p>

Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 4

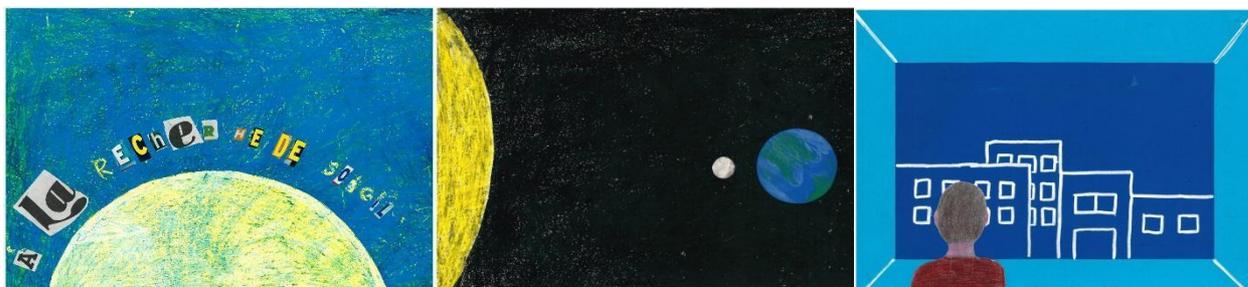
Kamishibai alla scuola secondaria di primo grado: le sfide

Anche se il kamishibai può essere pensato come una forma di narrazione per bambini, la sua creazione è adatta anche a un pubblico più ampio, compresi gli adolescenti poiché coinvolge molte sfide pedagogiche. Attivare il progetto kamishibai, che sia in una scuola, un centro sociale o una biblioteca, permette di sviluppare attitudini e abilità che rafforzano le capacità del bambino/adolescente.

In un periodo della vita in cui le incertezze della crescita sembrano essere dominanti e dove ogni educatore deve puntare più allo sviluppo personale dell'individuo e alla sua integrazione nel gruppo, un progetto creativo e inclusivo come il kamishibai plurilingue rappresenta un importante mezzo di confronto e crescita.

L'adolescente è in una fase di affermazione della sua identità e autonomia.

Stanno sviluppando la loro rete sociale e le relazioni tra pari hanno un forte impatto sul loro comportamento sociale. Questo progetto altamente inclusivo, basato sulla collaborazione per raggiungere un prodotto finale e che è aperto a diverse realtà e culture, permette sviluppare attitudini come la capacità di ascoltare, condividere, rendere empatici, che porta anche alla conoscenza di sé e alla crescita personale. Tutto questo, naturalmente, senza dimenticare le altre competenze più strettamente didattiche, come migliorare la lettura, la scrittura e la conversazione.



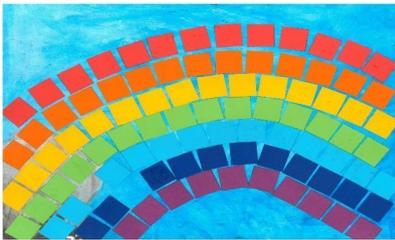
A S P E T T I E D U C A T I V I	<p>Le sfide pedagogiche nella pratica del kamishibai plurilingue sono quindi numerose e riguardano diversi campi, dall'educazione alla cittadinanza, allo sviluppo della creatività e capacità artistiche e narrative, alla promozione del multilinguismo e, da lì, alle diverse culture che ogni lingua comporta esplicitamente e implicitamente.</p> <p>Nelle scuole, questa attività può essere facilmente integrata nel curriculum di ogni materia, in temi trasversali o nel progetto educativo della scuola. Lavorare con il kamishibai plurilingue permette di trattare altri tipi di testi oltre al formato narrativo. Così, può essere un'opportunità, ad esempio, per sensibilizzare gli studenti alla poesia, o per esplorare diverse tecniche per la composizione di illustrazioni. Alcune competenze, come la scrittura o la lettura espressiva, sono rafforzate. Inoltre, il lavoro in piccoli gruppi e l'apprendimento collaborativo permettono una partecipazione attiva di tutti gli studenti, anche quando i livelli all'interno del gruppo sono diversi. Il desiderio di scoprire e imparare nuove lingue, abitudini e tradizioni si combina con l'interesse di tutti a fare un buon lavoro e ad essere sempre più coinvolti.</p>
--	---



P U N T I D I F O R Z A	<p>Considerando i diari di bordo che raccontano questa esperienza, il punto forte che emerge più chiaramente e frequentemente, in diversi contesti, (dentro o fuori la scuola, rispetto alle città o ai piccoli centri), è l'aspetto collaborativo che la realizzazione del kamishibai implementa, non solo per i bambini, ma anche per gli adulti che sono coinvolti.</p> <p>È dalla necessità di collaborare che gli altri obiettivi si inseriscono nel processo creativo.</p> <p>Osserviamo un coinvolgimento forte e inclusivo di ogni bambino/adolescente durante la creazione di un kamishibai plurilingue. Sono i bambini che hanno il ruolo principale, che propongono idee, che scelgono le lingue da integrare, che costruiscono la narrazione e realizzano le illustrazioni delle tavole, che si attivano in tutte le fasi della creazione.</p>
--	---

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Questo porta alla possibilità di esprimersi liberamente senza la paura di essere giudicati dagli amici, di esprimere le proprie opinioni rispettando quelle degli altri, di far emergere ogni personalità, di confrontare i propri giudizi con quelli degli altri in una discussione o dibattito, e ad accettare le differenze in una prospettiva multiculturale.</p> <p>C'è l'assunzione di responsabilità per sé stessi, per il gruppo, per l'istituzione, che porta al sentirsi parte di una collettività. Ovviamente la motivazione, rafforzata dalla partecipazione al concorso internazionale di kamishibai, rappresenta la molla fondamentale di questa attività che implica un impegno di tutti gli attori, che siano i bambini/adolescenti, le guide (animatori o insegnanti) o i genitori.</p> <p>Diverse testimonianze raccontano anche l'importanza della collaborazione di questi ultimi nel progetto per promuovere una lingua e una cultura e per trasmettere valori e conoscenze.</p>
--	--



<p>R i c a d u t e</p>	<p>Molte sono le ricadute e a diversi livelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Per gli apprendimenti.</i> <p>Attraverso la sua pedagogia attiva, il kamishibai permette di sensibilizzare i suoi autori al tema o ai temi trattati e di consolidare le loro conoscenze.</p> <p>Spesso, oltre alla performance finale o alla distribuzione del kamishibai, altre attività didattiche la performance finale o la distribuzione del kamishibai, altre attività didattiche sono ancorate a questo processo di creazione per approfondire le conoscenze. Per quanto riguarda la scrittura e la lettura espressiva, le testimonianze registrate nei diari di bordo sottolineano i progressi constatati dagli educatori all'interno dei gruppi di adolescenti e un atteggiamento più positivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Per la socializzazione.</i> <p>L'atmosfera di lavoro è gratificante e promuove un clima positivo all'interno del gruppo. La condivisione delle conoscenze porta anche alla consapevolezza della diversità linguistica la diversità e l'accettazione della differenza come risorsa e arricchimento.</p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;">  <div style="flex-grow: 1;"> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Per i valori della cittadinanza.</i> <p>Il coinvolgimento e la partecipazione attiva innescano un atteggiamento più autonomo, promuovono l'inclusione e, come già detto, il lavoro collaborativo rappresenta un elemento importante di inclusione e di espressione di sé, pur rispettando le idee e le personalità degli altri.</p> </div> </div>
--	---

D i f f i c o l t à	<p>Tuttavia, non bisogna nascondere le difficoltà che la realizzazione di un progetto di questo tipo può comportare. L'ostacolo comune sembra essere l'organizzazione. Il fatto che gli studenti siano coinvolti in ogni fase richiede un grande sforzo in termini di organizzazione e gestione del gruppo: ogni momento deve essere predeterminato e ogni sottogruppo deve avere un compito ben definito e preciso.</p> <p>È un lavoro che richiede una programmazione dettagliata e costante e che comporta un lungo tempo di preparazione se si vuole evitare tempo di preparazione per evitare malintesi e incomprensioni. Ma quando questi sorgono, la volontà di superarli al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto rappresenta un impulso a trovare, alla fine, una mediazione e risoluzioni adeguate.</p>	
--	---	---



In un mondo globalizzato e dinamico, in mutazione rapida e fortemente interconnesso, **i cittadini europei** hanno bisogno di **competenze trasversali** che dovranno continuare a sviluppare durante tutta la vita. Inoltre, queste competenze non possono essere riservate a una élite, ma devono essere alla portata di tutti i giovani europei, come indicato dall'obiettivo 4. "Educazione di qualità" dell'Agenda 2030 dell'ONU che al punto 7 precisa:

Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Già nel 2006, una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio³ aveva proposto un **quadro di riferimento per l'educazione e la formazione durante tutta la vita**, che definiva **otto competenze chiave** per i giovani europei con l'obiettivo di « sostenere il diritto a un'educazione, una formazione e un apprendimento durante tutto l'arco della vita inclusivo e di qualità», e di aiutare "permettere a tutti gli studenti, compresi quelli che sono svantaggiati o hanno bisogni speciali, di raggiungere il loro pieno potenziale". La definizione di queste competenze chiave mirava a "porre le basi per società più giuste e democratiche" e rispondeva alla necessità di "raggiungere una crescita inclusiva e sostenibile, la coesione sociale e lo sviluppo della cultura democratica".



"Il documento definisce la competenza come "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate ad ogni contesto" e afferma che le competenze chiave sono alla base della realizzazione personale, dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva e dell'accesso al mondo del lavoro.

³ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Inoltre precisa che: "la conoscenza consiste in fatti, cifre, concetti, teorie e idee che sono già stabilite e supportano la comprensione di un certo dominio o argomento", le abilità sono definite come "la capacità di eseguire processi e usare le conoscenze esistenti per ottenere risultati" e che "gli atteggiamenti descrivono disposizioni e mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni."

Una raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018⁴ sostituisce il quadro europeo delle competenze chiave adottato nel 2006. Questo nuovo documento si rivolge alle istituzioni di istruzione, formazione e apprendistato, sia formali che non formali e informali, in una prospettiva di apprendimento permanente "comprese le parti sociali e le organizzazioni della società civile, con l'obiettivo di stabilire una definizione comune delle competenze, che possa facilitare le transizioni e la cooperazione tra queste diverse strutture."

Il progetto di realizzazione di un kamishibai plurilingue, grazie al suo approccio interdisciplinare e multilingue, va nella direzione prevista da questo documento quadro europeo. Nello schema seguente, mettiamo in evidenza le attitudini che la creazione di un kamishibai plurilingue per lavorare prendendo come riferimento le competenze del 2018:

Competenze in lettura e in scrittura	La realizzazione di un kamishibai plurilingue permette agli alunni di acquisire "un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e della scrittura" e "uno spirito aperto al dialogo costruttivo e critico" oltre ad un gusto per le qualità estetiche. L'apprendimento della lettura avviene in un contesto portatore di senso per l'alunno e per la classe.
Competenza multilingue	Questa competenza è al centro del progetto kamishibai, che permette di sensibilizzare gli alunni alla diversità linguistica e culturale, oltre che a sviluppare la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale. Attraverso la valorizzazione di tutte le lingue dell'ambiente familiare dell'alunno, sostiene il rispetto del profilo linguistico di ognuno (lingue familiari, lingue minoritarie, lingue dell'immigrazione).
Competenze matematiche, competenze in scienze, in	La realizzazione dei butai conduce gli alunni a lavorare sulle competenze matematiche. Rispetto ai progressi scientifici e tecnologici, i temi affrontati nella realizzazione della storia permettono di riflettere sui problemi etici e le sfide della sostenibilità, rispetto a sé stesso, alla famiglia, alla collettività e al mondo (Agenda 2030).

⁴ RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE) (2018/C 189/01)

tecnologia e in ingegneria	
Competenze digitali	La creazione di versioni digitali di kamishibai permette anche di affrontare questioni etiche legate alla sicurezza e alla responsabilità nell'uso di questi strumenti.
Competenze personali e sociali e capacità di imparare a imparare	Un progetto Kamishibai implica la capacità di imparare e lavorare sia in modo indipendente che in gruppo, di organizzare e sostenere il proprio apprendimento, di valutarlo e condividerlo. Inoltre, nel prendere decisioni per portare avanti il progetto, gli alunni devono imparare a comunicare in modo costruttivo, a collaborare e negoziare all'interno del gruppo, a mostrare tolleranza, a esprimere e comprendere diversi punti di vista.
Competenze di cittadinanza	Il lavoro di gruppo sviluppa il pensiero critico e le capacità di risoluzione dei problemi.
Competenze imprenditoriali	La partecipazione a un progetto di realizzazione collettiva aiuta a sviluppare il senso d'iniziativa e di azione, un atteggiamento proattivo, una visione orientata al futuro, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.
Competenze relative alla sensibilità e all'espressione culturale	Come la competenza multilingue, queste sono competenze fondamentali per questo progetto, che mira a sviluppare "un atteggiamento aperto e rispettoso della diversità delle espressioni culturali, così come un approccio etico e responsabile alla proprietà intellettuale e culturale", così come una curiosità "verso il mondo, un'apertura a immaginare nuove possibilità, e una volontà di partecipare a esperienze culturali. »



Tema 5

Kamishibai e competenze chiave dell'Unione europea: Testimonianze

Questa scheda ha lo scopo di illustrare in dettaglio l'impatto della partecipazione al concorso kamishibai multilingue e, in generale, della produzione delle tavole, a partire dalle relazioni che gli insegnanti hanno prodotto durante il corso delle edizioni 2018-2019 e 2019-2020.

<p>Competenze in lettura e in scrittura</p>	<p>"Gli studenti hanno imparato l'importanza di riscrivere, rileggere. di non avere paura di cambiare le cose. Hanno capito l'importanza della coerenza globale."</p> <p>"Gli alunni hanno potuto esercitarsi a mettere un testo in forma orale facendo una lettura vivace: rispettando la punteggiatura, l'impostazione del tono, la lettura a voce alta e intelligibile."</p> <p>Il progetto ha permesso "l'implementazione della capacità di lettura in diverse lingue."</p>
<p>Competenza multilingue</p>	<p>"La partecipazione al concorso ci ha permesso di evidenziare l'importanza dell'educazione multilingue. La scuola ha un ruolo nell'apertura al mondo e nell'integrazione sociale per le famiglie non italiane. Ma questo viaggio ci porta anche alla scoperta della nostra ricchezza linguistica locale. Gli alunni hanno notato più volte le assonanze/similitudini tra certe parole di diverse lingue. "</p>
<p>Competenze matematiche, in scienze, in tecnologia e in ingegneria</p>	<p>"La costruzione del butai è stata integrata alle lezioni di matematica: con la costruzione del mini-butai, un'attività di tangram e la competizione interna di butai, che hanno permesso la creazione di un concorso di butai fatti in casa, con l'aiuto dei genitori. I bambini hanno avuto la possibilità di imparare vari contenuti matematici, cioè, forme geometriche, solidi geometrici, la nozione di schemi/sequenze e anche di tempi.</p>

	<p>Gli studenti sono stati in grado di identificare i nomi delle diverse forme geometriche e di associarle alle forme di oggetti appartenenti alla quotidianità e forme di tangram. Sono state prese delle misure - per la costruzione del butai (modello mini e standard), per la costruzione delle tavole - le distanze sono state confrontate tra i diversi paesi presenti nel kamishibaï. Lo stesso vale per alcuni solidi geometrici, che sono menzionati e paragonati ad alcune parti del butai.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento anche ai modelli, cioè alle sequenze. Questo significa che lo studente è consapevole della regolarità del modello e capisce che è un contenuto appartenente alla matematica. Questa è stata un'esperienza estremamente positiva."</p>
<p>Competenze personali e sociali e capacità di imparare a imparare</p>	<p>"Personalmente, trovo che questo tipo di lavoro mi abbia permesso di osservare i bambini in dinamiche e situazioni diverse dalla vita quotidiana per imparare a il fatto di aver lavorato con compagni più grandi o più giovani ha innescato l'uso di particolari strategie relazionali da parte dei bambini: hanno aiutato o sono stati aiutati da compagni, quindi si sono messi alla prova.</p> <p>Hanno, inoltre, dimostrato di aver apprezzato il loro lavoro finale e credo di non sbagliare se dico che hanno aumentato la loro autostima. "</p> <p>"Dopo l'importanza del desiderio di usare diverse lingue, abbiamo visto che i bambini erano più attenti rispetto agli aspetti che avevamo sottolineato durante le attività, come, ad esempio, l'aspetto scientifico (verifica delle ipotesi...), l'aspetto espressivo (linguaggi, disegni, teatralità...), l'aspetto emotivo (io e gli altri...). I bambini hanno un modo più consapevole di imparare.</p> <p>"Da un punto di vista pedagogico, il progetto ha favorito l'apprendimento cooperativo (cooperative learning), il sostegno tra pari (peer tutoring), l'apprendimento attivo ed esperienziale, cioè "imparare facendo". Inoltre, il ruolo svolto dalle famiglie ha contribuito a rafforzare il legame con l'ambiente, l'istituzione scolastica e la rete familiare, attori primari del progetto educativo e didattico del bambino".</p>

Competenze di cittadinanza	<p>"Gli studenti hanno imparato a lavorare in gruppo, a esprimere le loro opinioni, a rispettare le differenze e a valorizzare le lingue studiate a scuola. "</p> <p>"Il più grande cambiamento che ho osservato è legato al modo in cui i bambini in entrambe le classi parlano e si relazionano tra loro: si sentono un po' più parte di un organismo sociale che appartiene loro."</p>
Competenze imprenditoriali	<p>"Gli studenti hanno avuto il ruolo principale in questo progetto, io li ho solo guidati. Hanno proposto delle idee e la trama della storia; hanno lavorato in gruppo; erano responsabili dell'insieme dei personaggi e hanno deciso l'organizzazione dei personaggi e degli elementi della storia da inserire in ogni scheda. Gli studenti hanno scelto le lingue da includere, a seconda dell'argomento e della loro conoscenza della lingua. "</p>
Competenze relative alla sensibilità e all'espressione culturale	<p>"Il progetto ha incoraggiato l'apprendimento dell'espressione orale, scritta e artistica. Abbiamo avuto l'opportunità di parlare dei paesi d'origine dei bambini, evidenziando le differenze che esistono in campo geografico, linguistico e culturale. Abbiamo notato che queste differenze non sono ostacoli, ma ricchezze".</p>



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 6

Kamishibaï e educazione alla cittadinanza

Definizione presente nell'articolo pubblicato nell'ottobre 2017 da Eurydice ed elaborato sotto l'egida della Commissione Europea.

Definizione di educazione alla cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza è una disciplina che mira a promuovere la convivenza pacifica e a favorire lo sviluppo reciprocamente vantaggioso degli individui e delle comunità in cui vivono. Nelle società democratiche, l'educazione alla cittadinanza incoraggia gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, disposti e capaci di assumersi la responsabilità di sé stessi e dei loro gruppi a livello nazionale, europeo e internazionale.

Quando si parla di educazione alla cittadinanza si introduce un tema vasto e complesso, ma che è alla base della nostra vita sociale e che deve essere sempre messo in primo piano in qualsiasi processo di conoscenza e apprendimento, poiché costituisce il nodo fondamentale nella formazione di un bambino.

L'obiettivo è quello di sviluppare competenze trasversali che possano portare i bambini, durante la loro crescita, a prendere progressivamente coscienza del loro ruolo nella società, dei loro legittimi diritti e anche dei loro doveri di cittadini. Qualsiasi luogo di socializzazione, istituzionale o informale, deve prendere in considerazione le problematiche fondamentali dell'educazione alla cittadinanza e ancorarle nella pratica didattica quotidiana perché i principi di responsabilità, solidarietà e uguaglianza devono essere alla base di ogni atto sociale e relazionale. Questi valori non devono essere imposti come oggetto di studio che implica uno sforzo intellettuale di accumulazione di conoscenze, ma piuttosto devono essere interiorizzati nelle azioni quotidiane e acquisiti in modo dinamico, dalla più tenera età all'età adulta. Devono essere ancorati ai loro principi fondamentali, in una prospettiva di cambiamento continuo, in parallelo con l'evoluzione sempre più rapida della nostra società.

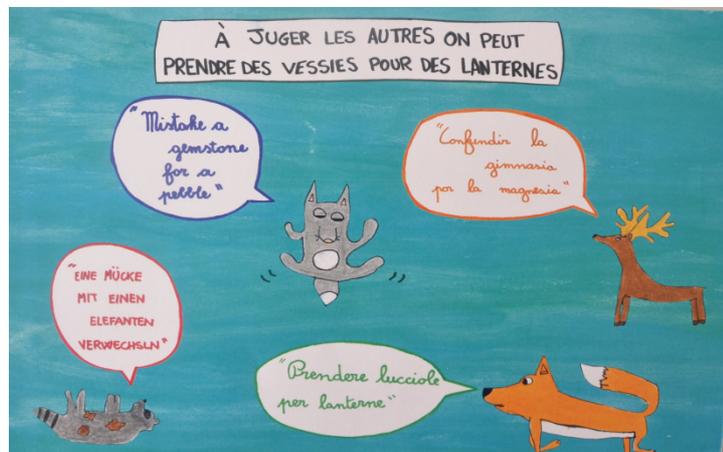
Nell'esperienza del concorso Kamilala e nell'uso e creazione dello strumento kamishibaï, diversi obiettivi dell'educazione alla cittadinanza sembrano convergere e armonizzarsi completamente. Il suo approccio plurilingue rappresenta una risorsa fondamentale poiché l'apertura alle lingue, anche a quelle considerate

impropriamente minoritarie, favorisce un approccio democratico alle nuove culture e a una visione differente della diversità considerata non più come una barriera, ma come un arricchimento. La valorizzazione dei repertori plurilingue, accompagnata dall'atmosfera creativa e ludica, favorisce la socializzazione e l'apprendimento, e i valori di tolleranza, inclusione nei confronti della diversità, collaborazione e sostegno reciproco, e autonomia personale si realizzano pienamente nel corso delle attività.

La promozione della partecipazione e la presa di parola sono essenziali in un contesto educativo democratico e l'approccio azionale, previsto in questo progetto attraverso l'alternanza di lavoro di gruppo, in piccolo gruppo e individuale, dà a tutti la possibilità di intervenire, di fare proposte, di esprimersi nel rispetto degli altri. La creazione del kamishibai diventa allora un prodotto collettivo che veicola le idee di ogni partecipante, frutto di una sinergia di più attori che collaborano insieme: bambini o ragazzi, insegnanti, facilitatori, genitori, personale che lavora nella struttura educativa...

La motivazione e il coinvolgimento nella realizzazione di un kamishibai sono sempre molto forti, in quanto il risultato finale deve essere tangibile e avere una ricaduta positiva, sia a breve che a lungo termine, anche su scala territoriale, favorendo, ad esempio, l'apertura della scuola alla realtà che la circonda e, più in generale, al mondo nella sua varietà e complessità.

Le tavole di kamishibai, nella loro rappresentazione grafica legata ad un racconto semplice, permettono, a qualunque livello di età, di trattare gli argomenti più vari, anche se spesso le storie sono legate alla natura, agli animali, al patrimonio delle leggende di ogni paese e testimoniano il loro legame con temi come la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, il sentimento di appartenenza ad una cultura specifica, il rispetto delle altre culture, la non discriminazione e l'accettazione della diversità.



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 6

Kamishibai e educazione alla cittadinanza : Testimonianze

Tra gli aspetti pedagogici identificati dai partecipanti al concorso (insegnanti, educatori, ...) rientrano il rafforzamento della cittadinanza, nel senso ampio del termine, cioè il rispetto del gruppo e delle sue regole, ma anche le capacità in materia di negoziazione e di dibattito per vivere bene insieme.

"Il kamishibai è uno strumento unificante e aiuta a riunire la classe. " (Francia)

"Questo progetto è molto importante per sviluppare il lavoro collaborativo e l'apprendimento attivo.

Il progetto ha avuto un impatto in termini di contenuti relativi alla scrittura, alla creazione di una storia; in atteggiamenti e valori (curiosità, rispetto per gli altri, lingue); e competenze trasversali (creatività, resilienza, collaborazione nel lavoro di gruppo). "(secondaria di primo grado - Portogallo)

"Il progetto è nato nell'ambito dei corsi di Cittadinanza e Sviluppo, dal sottotema "Interculturalità e l'importanza di accettare l'altro e la differenza. " (secondaria di primo grado - Portogallo)

L'apertura nei confronti della diversità linguistica permette l'avvio di un approccio più globale di accoglienza della diversità:

"Sono relativamente giovani, ma sono riusciti a conservare le parole che permettono loro di accogliere con un po' di gentilezza i bambini bulgari, cinesi, inglesi, arabi e ora in LSF semplicemente dicendo ciao nella loro lingua e altre due o tre parole. Non sono sorpresi o riluttanti, al contrario sono diventati esigenti" (Francia)

"Ogni studente ha l'opportunità di esprimere le sue idee e di partecipare attivamente alle diverse fasi di realizzazione. Inoltre, questo progetto permette un lavoro collaborativo, favorendo l'inclusione di tutti gli studenti, soprattutto grazie all'approccio interdisciplinare" (primaria - Valle d'Aosta).

Questa apertura permette anche di avviare scambi che si traducono, più in generale, in un decentramento favorevole alla presa in considerazione dell'alterità. Alcuni docenti sottolineano così un:

"Un aumento della curiosità verso l'altro, un aumento degli scambi tra bambini e tra bambini e adulti, un'apertura alla diversità linguistica e culturale di tutti". (Francia)

"...I bambini erano curiosi di chiedere ai loro amici stranieri di tradurre delle frasi. I bambini stranieri volevano partecipare con la loro lingua madre. "

Più specificamente, la creazione di kamishibai può essere usata per discutere con i partecipanti di questioni legate alla mancanza di uguaglianza e di lavorare sulle rappresentazioni squalificanti.

"Il kamishibai è un modo per aprire discussioni su argomenti complessi in cui i bambini non sono sempre a loro agio (discriminazione razziale o linguistica). Ho sentito commenti che mostravano una consapevolezza delle situazioni degli studenti che richiedevano empatia. Hanno anche sviluppato la curiosità. " (Francia)

"Mi sembra essenziale valorizzare altre lingue e altre storie e contemporaneamente decostruire sottilmente certi stereotipi. " (Francia)

"Abbiamo visto che gli studenti, in una situazione inclusiva, hanno esercitato una metodologia democratica. Hanno imparato a riflettere sui loro sentimenti e a dire in pubblico cosa pensano." (primaria – Valle d'Aosta)

Diversi feedback indicano che questa dimensione è molto presente nel lavoro collettivo di preparazione al concorso e che gioca un ruolo trainante nel rafforzare la motivazione degli alunni:

"Questo ha permesso e continuerà a creare un senso di comunità tra studenti provenienti da diverse sezioni e scuole. Gli studenti della nostra scuola che non sono nella mia classe hanno chiesto di venire nella mia classe invece di andare in aula magna. Erano felici di poter aiutare il progetto un po' di più. " (Francia)

"Questo progetto ha permesso un lavoro trasversale: lingue moderne, arti visive, letteratura, espressione scritta e orale, educazione morale e civica. Ha dato luogo a numerose letture di album, romanzi, documentari, kamishibai... Questo "nutrimento" culturale è essenziale, soprattutto per gli alunni che soffrono di una mancanza di contatto con i libri. Si basava anche su un elemento fondamentale: imparare a lavorare insieme (lavorare in gruppo, come un collettivo, accettare i compromessi, accettare che le idee di tutti siano prese in considerazione, ascoltarsi a vicenda, discutere... "(primaria - Francia).

"Il più grande cambiamento che ho visto è nel modo in cui i bambini di entrambe le classi parlano e si relazionano tra loro: si sentono un po' più parte di un organismo sociale che appartiene loro."(primaria - Valle d'Aosta).

In conclusione, le esperienze fatte testimoniano l'impatto del progetto sul clima scolastico e, più globalmente, sulla relazione con il gruppo.

"Questo progetto può avere effetti benefici sul clima della scuola" (Francia)

"La necessità di mettere in comune le idee ha permesso di capire che lavorando insieme erano più produttivi e così hanno imparato a rispettarci a vicenda." (Francia)



Tema 7

Uso delle lingue

Tra i progetti di kamishibai realizzati, sembra utile riportare quello di una piccola scuola di montagna che ha visto la partecipazione di bambini di diverse età, dai 3 ai 10 anni. Si tratta di una **collaborazione tra una scuola materna e una scuola elementare**, resa possibile anche da locali condivisi. Attraverso i diari di bordo degli insegnanti è possibile ritrovare pienamente il percorso di concezione del kamishibai plurilingue legato a questa esperienza.

Cinque classi hanno partecipato a **"Amitiés rêvées"** per un totale di 64 bambini. Il contesto scolastico in cui si svolge è in realtà piuttosto particolare, poiché oltre all'italiano e al francese, in questa scuola, per ragioni storiche e culturali, è insegnato anche il tedesco.

A
s
p
e
t
t
i

e
d
u
c
a
t
i
v
i



Questo progetto è integrato nel programma della classe e in un percorso di continuità, previsto dall'istituzione scolastica, che ha definito nel suo curriculum d'istituto la cooperazione tra i diversi gradi di scuola come un aspetto determinante.

All'inizio, si trattava **di definire i ruoli e le attività per livello di età e secondo le competenze di ciascuno**. In questa fase, gli alunni della scuola materna hanno scelto le lingue, i personaggi, il tempo e il luogo della storia. I bambini hanno anche definito le tecniche artistiche e visive e hanno creato le tavole, guidati dai loro insegnanti. Gli alunni della scuola elementare erano responsabili della redazione della storia. Le classi del ciclo 2 hanno scritto la parte introduttiva e le classi del ciclo 3 hanno scritto lo sviluppo e la conclusione in modo collaborativo poiché le sequenze dovevano essere organizzate logicamente, rispettare la struttura della narrazione e assicurare la correzione dell'ortografia e della grammatica.

Ogni bambino ha potuto dare libero sfogo alla sua immaginazione, allo stesso tempo ha dovuto rispettare i limiti imposti dal gruppo che ha scritto la storia. Per questo il dialogo tra le diverse classi e cicli è stato costante, essendo la coerenza tra immagini e testi una priorità. Questo ha incoraggiato l'attenzione e la capacità di ascoltare e ha permesso "un lavoro collettivo per raggiungere un obiettivo comune rispettando l'orario di lavoro dei due gradi scolastici".



P
u
n
t
i
d
i
f
o
r
z
a

L'obiettivo principale era l'attenzione all'uso della lingua. I bambini della materna sono stati incoraggiati a riflettere insieme sui diversi idiomi che usano nella loro vita quotidiana e nelle loro famiglie. Questa riflessione è stata un'opportunità per evidenziare **la ricchezza di una comunità multilingue** dove la diversità linguistica e culturale non è un ostacolo ma una risorsa. Il testo di "Amitiés rêvées", pur avendo il francese come base, accoglie molte altre lingue: inglese, spagnolo, francese, Titsch (un dialetto locale derivato dal tedesco antico), ma anche nepalese e napoletano. Un insieme colorato ed eclettico di lingue che appartengono a un patrimonio linguistico e culturale eterogeneo di una piccola realtà locale. Da qui la necessità di creare una vera integrazione attraverso la collaborazione tra la scuola e le famiglie, che hanno potuto portare le loro tradizioni nelle classi.

LES AMIS TROUVENT UN ABRI DANS UN BUISSON ET ILS Y PLONGENT. «OUCH! (AUCH) , आह! (ahil) ,AI»
 «AH!!» HURLE UN HERRISSON: «SITE MATTI, MI SCAMAZZATE!».
 AMIE MARMOTTE EXCLAME: «WHO'S TALKING?».
 L'HERISSON: «UE IJE SÒ Ô CUMPAIGNO RICC, CE STA, L'AQUIL E M'AGGIA NASSONNER»
 «WE HAVE TO HIDE TOO».



R
i
c
a
d
u
t
e

Questo lavoro ha portato alla lettura espressiva del kamishibaï a diversi gruppi di bambini e ai loro genitori. È un'attività che ha lasciato importanti tracce, anche dopo il suo completamento. Prima di tutto, il kamishibaï è diventato uno strumento didattico da utilizzare in tutta l'istituzione scolastica, in **attività di consapevolezza linguistica (éveil aux langues)**. In secondo luogo, ha suscitato una viva curiosità per le lingue da parte di tutti i partecipanti e dei genitori che hanno potuto collaborare attivamente alla vita scolastica. Ha anche favorito il dialogo tra i colleghi dei diversi cicli e tra l'istituzione scolastica e le famiglie, apportando effetti positivi non solo a livello pedagogico e didattico, ma anche sul modo di vivere insieme: la comunità si è sentita unita in questa esperienza.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">D i f f i c o l t à</p>	<p>Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, gli insegnanti hanno solo un'osservazione da fare: "La struttura troppo rigida delle richieste tecniche".</p> 
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">T e s t i m o n i a n z e</p>	<p>"Il concorso ha insegnato agli alunni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare i diversi gruppi-classe, - cooperare attivamente, - sviluppare la creatività e il know-how, - seguire una regola, - fare proposte e condividerle con i compagni, - rispettare le idee degli altri, - comprendere che la diversità culturale e linguistica è una ricchezza e non un limite grazie a un approccio interdisciplinare che ha toccato le competenze linguistiche, artistiche, sociali." <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div data-bbox="247 1126 813 1451" style="background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p>TOUT A COUP LE SOLEIL S'OBSCURCIT, DANS LE CIEL APPARAÎT UNE OMBRE...LES MAJESTUEUSES AILES DE L'AIGLE. AMIE MARMOTTE, AMI ECUREUIL ET AMI CHAMOIS LEVENT LES YEUX ET ILS CRIENT: «HELP ME! I'M SCARED!» «सहायतया (sahayeta) गननसनुंस!(garnuhos!) मलपाई (molai) डर(dar) लगातयहो!(lageu!)» «Z'FELF! HÄNNE ANGSCHT! (ANGSCT)!». ILS S'ENFUENT TRES VITE.</p> </div> <div data-bbox="834 1126 1393 1451" style="background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p>PRES D'UN RUISSEAU ILS RENCONTRENT L'AMI CHAMOIS. AMIE MARMOTTE, AMI ECUREUIL ET AMI CHAMOIS S'AMUSENT ENSEMBLE. AMIE MARMOTTE: «I'M REALLY HAPPY!» AMI ÉCUREUIL: «हजनर, hajur) म (mo)पनन(pani) धतरर (dherai) खनशशी (khusi) भए! (vaye!)» AMI CHAMOIS: «BENNE ZFREDO DO WEDER Z'GSE!»</p> </div> </div>



Tema 8

Approcci interculturali alla scuola dell'infanzia

Il kamishibai "**Souvenirs préférés**" è stato realizzato nel 2019-2020, l'anno del concorso Kamilala "Je me souviens", dagli alunni della scuola dell'infanzia di Sykies a Tessalonica, Grecia.

Il pubblico particolare è composto da bambini rifugiati e immigrati di origine siriana, albanese, russa e cinese.

Le lingue scelte per il kamishibaï corrispondono alle origini dei bambini, ma hanno deciso di introdurre altre lingue: inglese, francese e tedesco.

L'insegnante ha sottolineato l'importanza di condurre sessioni mirate ad un approccio interculturale prima della creazione del kamishibaï per introdurre i bambini a certi tratti culturali di ogni paese la cui lingua avrebbero usato per creare il kamishibaï. Come lei stessa sottolinea:

A
s
p
e
t
i

e
d
u
c
a
t
i
v
i

"Sono particolarmente interessata all'educazione interculturale, alla consapevolezza linguistica e all'utilizzo delle esperienze linguistiche e culturali dei bambini in classe. Credo nei benefici del multilinguismo. Considero la lingua un diritto innegabile e un mezzo di integrazione in una società, nella scuola, nell'educazione.



(Με ενδιαφέρει η διαπολιτισμική εκπαίδευση, η αφύπνιση γλωσσών, η αξιοποίηση του γλωσσικού και πολιτισμικού υπόβαθρου των παιδιών και των οικογενειών τους, πιστεύω στα πλεονεκτήματα της πολυγλωσσίας, θεωρώ αναφαίρετο δικαίωμα τη γλώσσα και φορέα κοινωνικής ένταξης που αφορά το σχολείο και τη σύγχρονη εκπαίδευση*).

*testo originale

<p>P u n t i d i f o r z a</p>		<p>Gli argomenti relativi alla cultura/civiltà di ogni paese sono stati scelti dai bambini. Per la Francia, i bambini volevano parlare dei monumenti, della cucina francese e delle biciclette che si affitano per spostarsi. Per ogni paese, l'insegnante ha fatto una presentazione in power point con foto rappresentative del tema. Questa presentazione ha innescato discussioni e scambi di esperienze interculturali nella classe.</p>
<p>R I C a d u t e</p>	<p>I bambini hanno partecipato a questo approccio interculturale con grande interesse. Hanno fatto confronti tra le diverse pratiche culturali presenti in classe e hanno usato queste esperienze sia nella scrittura che nell'illustrazione del loro kamishibai.</p> 	

La cuisine française

Οι γαλλικές λέξεις «menu», «chef», «maître»

Ratatouille Πατατούι

- Το αντίστοιχο δικό μας μπριάμ, στη Γαλλία είναι πολύ δημοφιλές πιάτο, τόσο που έγινε ταινία κινουμένων σχεδίων. Είναι ένα νόστιμο και εύκολο πιάτο που συνηθίζεται στα σπίτια κυρίως της Νότιας Γαλλίας. Για να το φτιάξετε θα χρειαστείτε ελαιόλαδο, φρέσκα μυρωδικά, αρκετό σκόρδο, κρεμμύδι, κολοκύθι, μελιτζάνα, πιπεριά και ντομάτα, όλα κομμένα σε μεγάλα κομμάτια και τοποθετημένα ανά στρώσεις.

Το ψωμί , ή αλλιώς le pain (ou la baguette).

Οι Γάλλοι παίρνουν πολύ στα σοβαρά το ψωμί τους. Για τη μπαγκέτα για παράδειγμα, υπάρχουν νόμοι που καθορίζουν τη σύσταση, το μήκος και την τιμή της, ενώ για να αποκαλείται ένα κατάστημα boulangerie (φούρνος) πρέπει να ψήνει το ψωμί επί τόπου.

Τα "κρουασάν" (croissants) είναι τα γνωστά ψωμάκια σε σχήμα ημικυκλικό, σαν μισοφέγγαρο, που τα πουλάνε οι φούρνοι και τα ζαχαροπλαστεία, είτε με βούτυρο, είτε με μαρμελάδα, ή σοκολάτα κ.λπ. Ζήτησε από την καθηγήτριά σου των Γαλλικών να σου πει την ιστορία της λέξης croissant.



Tema 9

Diffusione: strategie e eventi

La partecipazione a un progetto europeo comporta un piano di diffusione efficace. La comunicazione relativa a un progetto, anche un progetto scolastico, è importante per un'informazione tempestiva e trasparente sui risultati e le azioni realizzate durante l'iniziativa, soprattutto se il sostegno finanziario è fornito da donatori.

Cos'è la disseminazione?

È l'azione di diffusione dei risultati di un progetto in una prospettiva di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze e di massimizzazione dell'impatto dei risultati nei confronti di un pubblico specifico attraverso pubblicazioni scientifiche, banche dati pubbliche, conferenze, seminari, giornate di studio, ecc.



AOSTA. Cerimonia di premiazione del Concorso Kamishibai multilingue 2019 « Da minha janela para o mundo – De ma fenêtrre vers le monde »

https://it.geosnews.com/p/it/valle-d-aosta/ao/remise-des-prix-du-concours-kamishibai-plurilingue-2018-2019_23638630

Cos'è la comunicazione?

Riguarda il progetto nel suo insieme e non solo i risultati e si rivolge a un pubblico più ampio, non specialistico, che è comunque interessato alle attività del progetto. Il linguaggio sarà meno tecnico, per comunicare meglio i pro e i contro, e gli strumenti saranno adattati al grande pubblico (sito web, reti sociali, video, dossier per la stampa, ...)

Come far conoscere i risultati tangibili di un concorso di kamishibai, o più semplicemente della produzione di kamishibai plurilingui?

La cerimonia di premiazione è un momento importante, che potrebbe avvenire in occasione di iniziative internazionali, per approfittare della copertura mediatica che questo comporta:

- La Giornata Internazionale della Lingua Madre, proclamata dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) nel novembre 1999, per promuovere la diversità linguistica e culturale e ricordare l'importanza del multilinguismo nelle nostre società - 21 febbraio;
- La Settimana della lingua francese e della Francofonia, un evento culturale annuale organizzato con il sostegno dell'Organizzazione internazionale della Francofonia intorno al 20 marzo, Giornata internazionale della Francofonia;
- La Giornata dell'Europa per celebrare la pace e l'unità in Europa, il 9 maggio, anniversario della dichiarazione di Schuman;
- La Giornata europea delle lingue, creata durante l'Anno europeo delle lingue nel 2001 dal Consiglio d'Europa, per aumentare la consapevolezza della ricchezza della diversità linguistica e per coinvolgere gli alunni in progetti, 26 settembre;
- La Giornata dei kamishibai, il 7 dicembre
<https://www.kamishibai-ikaja.com/en/activities/World-Kamishibai-Day-eng.html>



<https://www.education.gouv.fr/journee-europeenne-des-langues-9845>

Bisogna anche pensare alla presentazione del kamishibai all'interno della scuola o dell'istituzione socio-educativa (prima o dopo la cerimonia di premiazione), che può avvenire in diversi contesti:

- Incontro di fine anno con i genitori
- Presentazione ad altre classi della stessa scuola
- Presentazione in una biblioteca

È anche importante pensare a:

- Pubblicare un kamishibai
 - Formato carta
 - Formato digitale (sito web di Kamilala, epub)
- Distribuzione su Internet (versione digitale su YouTube, Vimeo, ...)
 - integrazione nel sito web:
 - della scuola
 - dell'organizzazione che ha promosso il concorso
 - della rete Kamilala
- Comunicazione al grande pubblico
 - Comunicati stampa
 - Intervista (media locali)

- Articoli nella stampa locale, nazionale e internazionale
- Reti sociali: FB, Instagram, Twitter, ...

Riportiamo esempi di **Testimonianze** sulla diffusione del progetto tratti dalle relazioni dei partecipanti.

Per i bambini della scuola elementare⁵:

"I bambini creeranno un dizionario multilingue con le parole che hanno imparato durante il progetto. Andranno a raccontare la loro storia negli altri gruppi della struttura e saranno accolti dai bambini più piccoli (per esempio in età da materna), per presentare il dispositivo, le tavole e il butaï e spiegare cos'è un kamishibai plurilingue".



"Mostra di Kamishibai.
Drammatizzazione della storia.
Esposizione della storia nella lingua madre dei bambini stranieri".



Per i bambini dell'infanzia:

"Leggere ad altri gruppi e famiglie. Presentazione ad una festa della scuola, esposizione del lavoro fatto, delle tappe della realizzazione del kamishibai plurilingue".

Per studenti in età di scuola secondaria:

"Pubblicazione sul sito web dell'istituzione.
"Presentazione alle famiglie, esposizione del kamishibai alla mini fiera, un progetto che la nostra scuola organizza ogni anno per permettere agli insegnanti di condividere le pratiche di insegnamento".

⁵ L'età di scolarizzazione (che è si utilizza come riferimento) varia da paese a paese, è quindi un'indicazione generale da contestualizzare.



Presentazione del Kamishibaï ai genitori- Scuola Bonsuccesso, Portugal



Giornata di studi (Dulala)



Cerimonia di premiazione in Grecia

Les **JOURNÉES** de
la **FRANCOPHONIE**
en **VALLÉE D'AOSTE**

Du 1^{er} au 31 mars 2020



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 10

Interdisciplinarietà attraverso la fabbricazione del butaï: *matematica, tecnologie ...*

Si riporta in questa scheda un'esperienza scolastica realizzata in Portogallo durante la prima edizione del concorso Kamishibai di questa comunità, nel 2018-2019, intitolato "Dalla mia finestra verso il mondo" e ispirato alla citazione di Fernando Pessoa.

Questa scuola elementare era alla sua prima partecipazione al concorso Kamishibai plurilingue. Il progetto si è svolto da novembre 2018 ad aprile 2019 con la partecipazione di bambini di età compresa tra 6 e 10 anni.

In questa scheda, sono presentate le testimonianze degli insegnanti sull'interdisciplinarietà relative alla realizzazione di un butaï, tratte dai diari di bordo dei docenti del 2019.

Approccio trasversale a diverse discipline - Costruzione dell'apprendimento legato alle scienze, alle lingue e alla matematica, tra gli altri ...

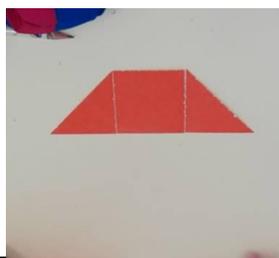
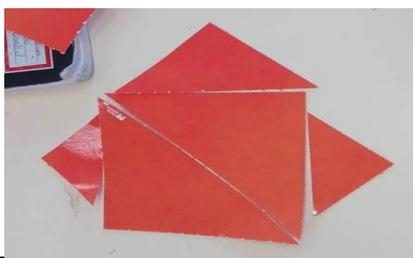
A
s
p
e
t
t
i

e
d
u
c
a
t
i
v
i

"Tutto il lavoro sviluppato intorno alla costruzione del kamishibai plurilingue ha permesso la costruzione di apprendimenti legati all'educazione artistica, alle lingue, alla scoperta del mondo, alla matematica e altri...

Il processo di costruzione di questo kamishibai plurilingue è diventato naturalmente un processo di apprendimento molto arricchente. In effetti, il teatro kamishibai è diventato un prezioso strumento pedagogico che, attraverso un approccio trasversale a diverse discipline (portoghese, matematica, scoperta del mondo, inglese, arti e educazione civica), ha sviluppato una serie di competenze essenziali per gli studenti e ha dato più significato al loro apprendimento.

Sfuggendo alla tradizionale routine della classe, sono stati in grado di lavorare in modo collaborativo e di lasciar correre la loro immaginazione."



<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>La costruzione del butaï è stata integrata agli apprendimenti di matematica</p> <p>"La costruzione del butaï è stata integrata nell'area della matematica durante le lezioni. Con la costruzione dei mini-butai, le attività di tangram e la gara interna di butaï, che ha portato alla realizzazione di un butaï fatto in casa, con l'aiuto dei genitori, i bambini hanno avuto l'opportunità di imparare vari contenuti matematici, vale a dire forme geometriche, solidi geometrici, il concetto di modelli/sequenze e anche i tempi. Gli studenti sono stati in grado di identificare i nomi di diverse forme geometriche e sono stati in grado di associarle alle forme degli oggetti quotidiani. Sono state prese delle misure - per la costruzione del butaï (modello mini e standard), per la costruzione delle tavole -, sono state confrontate le distanze tra i diversi paesi nel kamishibaï. Lo stesso vale per alcuni solidi geometrici che sono menzionati e paragonati ad alcune parti del butaï. Inoltre, si fa riferimento anche ai modelli, cioè alle sequenze. Questo significa che lo studente è consapevole della regolarità del modello e capisce che è un contenuto appartenente alla matematica. È stata un'esperienza estremamente positiva ».</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Imparare in modo diverso</p> <p>"La costruzione del butaï è una grande risorsa educativa in quanto permette ai bambini di imparare in modo diverso e loro stessi sono gli attori principali.</p> <p>Interdisciplinarietà</p> <p>"Lo sviluppo delle competenze non avveniva solo rispetto al portoghese o alle lingue, ma anche alla matematica, con le misure prese per la costruzione dei butaï, per la costruzione delle tavole ; si facevano confronti di distanze tra i diversi paesi presenti nella storia, si leggevano i numeri. Altre aree come l'educazione artistica sono state coinvolte durante la costruzione dei personaggi, la decorazione delle diverse tavole che compongono la storia, durante la costruzione dei butaï in miniatura e l'invito ai genitori ad essere presenti alla rappresentazione finale. È stata un'esperienza estremamente positiva. Gli alunni hanno imparato significativamente la matematica, il design e le</p>

dinamiche del lavoro di gruppo, hanno anche sviluppato il pensiero critico e la creatività."



Partecipazione dei genitori

R
i
c
a
d
u
t
e

L'aiuto e la partecipazione dei genitori sono stati molto importanti, in quanto hanno permesso loro di mostrare l'interesse per ciò che i bambini stavano facendo e/o imparando a scuola e hanno trasmesso valori di rispetto e cittadinanza verso la scuola.



Nessuna difficoltà a collegare il progetto con la matematica

D
i
f
f
i
c
o
l
t
à

"[...], si potrebbe pensare che sia più difficile collegare la matematica al progetto kamishibai, ma non è così. Tutto è possibile, basta sapere qual è il contenuto del programma per materia e poi articularlo con il progetto."







Tema 11

Interdisciplinarietà attraverso la realizzazione delle tavole: educazione artistica

Si riporta in questa scheda un'esperienza scolastica in Portogallo durante la prima edizione del concorso Kamishibai di questa comunità, nel 2018-2019, intitolato "Dalla mia finestra verso il mondo" e ispirato alla citazione di Fernando Pessoa.

Questa scuola elementare era alla sua prima partecipazione al concorso Kamishibai plurilingue. Il progetto si è svolto da novembre 2018 ad aprile 2019 con la partecipazione di bambini di età compresa tra 6 e 10 anni.

In questa scheda, si presentano le testimonianze degli insegnanti sull'interdisciplinarietà attraverso la realizzazione di un butaï, tratte dai diari di bordo dei docenti del 2019..



A
s
p
e
t
t
i
e
d
u
c
a
t
i
v
i

Lavorare collettivamente sulla creazione artistica e valorizzare i talenti artistici e di scrittura di ogni alunno.

"Il primo passo è dividere i compiti tra i diversi gruppi. Avevamo l'intenzione di dividerli in piccoli gruppi in modo che ognuno fosse responsabile di compiti specifici nelle illustrazioni, ma i bambini erano così interessati che volevano provare tutte le tecniche di espressione artistica e arti visive proposte.

Poiché i gruppi hanno contribuito a tutte le fasi della produzione scritta, selezionare gli elementi artistici che sarebbero apparsi nel kamishibai multilingue è stata una grande sfida. Abbiamo superato questo dilemma proponendo una votazione all'interno della classe."

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Sensibilizzazione artistica</p>  <p>“Il laboratorio ha permesso ai bambini di esplorare la loro creatività attraverso la pittura e il disegno. Le attività manuali, per la realizzazione degli scenari, hanno permesso di sperimentare le possibilità espressive di pennelli, spugne, carte con caratteristiche diverse, così come la combinazione di vernici di colori diversi. Si è fatto ricorso all'uso di materiali riciclabili e di elementi dalla natura per l'arricchimento delle tavole, dato che non avevamo una grande varietà di materiali nel laboratorio. I bambini hanno anche avuto l'opportunità di osservare diversi universi visivi, dal patrimonio storico locale (castelli, zoo) al patrimonio naturale mondiale (oceani, foresta amazzonica) e di rappresentarlo nel kamishibai plurilingue. Il lavoro collaborativo tra i bambini è stato favorito anche nella fase la creazione artistica delle tavole, permettendo ai bambini di apprezzare il lavoro degli altri e di discuterne”.</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Progetto interdisciplinare - produzione scritta, arti visive, lingue e contenuti scolastici</p> <p>"I bambini hanno espresso il loro gusto per le arti visive e per nuovi modi di apprezzare il mondo, per la possibilità di esprimersi liberamente attraverso la pittura e il disegno. Con questo progetto artistico, hanno potuto sviluppare la loro sensibilità estetica e artistica e appropriarsi di diversi materiali per l'espressione plastica. L'elaborazione delle tavole per il kamishibai ha anche permesso ai bambini di realizzare un apprendimento a partire dai contenuti scolastici, in particolare di quelli scientifici."</p>    
<p>D i f f i c o l</p>	<p>La gestione del tempo</p> <p>"La gestione del tempo è stata la sfida principale che abbiamo affrontato, poiché il periodo settimanale per il completamento delle tavole del kamishibai era breve. Il completamento delle tavole è un compito cruciale per il prodotto finale, che è il kamishibai plurilingue. Come tale, sarebbe necessario un periodo di tempo più lungo perché i bambini possano</p>

t à	discutere tra di loro, negoziare, sperimentare le diverse possibilità di espressione, apprezzare e selezionare i prodotti elaborati".
--------	---



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 12

Racconto e narrazione nel kamishibai plurilingue

In tutte le attività educative e formative, lo storytelling è fondamentale, poiché coinvolge molteplici funzioni, semplici o complesse, dalla memorizzazione a breve termine alla capacità di "fare memoria", dalla condivisione di esperienze collettive al puro intrattenimento. Determina una comprensione più profonda di sé stessi e del mondo attraverso la sua capacità di investire, di incantare gli ascoltatori/lettori. Inoltre, il kamishibai era usato in Giappone per attirare i bambini e vendere loro dolci, perché non c'è niente di meglio che raccontare una storia con le immagini.

Quando si produce un testo per il kamishibai, bisogna tener conto del fatto che si passa dall'altra parte dello specchio. Da pubblico affascinato, si diventa creatori di una storia che deve affascinare il pubblico.

Per fare questo, il racconto kamishibai multilingue deve rispettare alcune regole per essere il più efficace possibile: frasi brevi, una storia semplice e coerente in cui si possono introdurre parole di altre lingue comprensibili nel contesto, personaggi con caratteristiche ben definite.

Le testimonianze dei diari di bordo dei docenti coinvolti nei progetti kamishibai ci mostrano quali approcci gli insegnanti e i promotori dei progetti hanno seguito per creare la storia, esperienze che ovviamente non sono esaustive, ma che rappresentano esempi metodologici concreti.

Nella costruzione della storia, **il punto di partenza** è certamente la lettura di kamishibai plurilingui per familiarizzare con la tipologia testuale che deve essere specifica di questo tipo di strumento. L'approccio dello storytelling, a seconda del livello di età o della situazione del gruppo, può essere altrettanto rilevante. Una storia letta, un film, una poesia, una canzone o una discussione collettiva possono essere usati come input.

"La storia de "Il pulcino e la nocciola" era una rielaborazione di una storia, ambientata nella foresta, e che aveva come protagonisti alcuni animali selvatici." (scuola dell'infanzia - Valle d'Aosta)

"Abbiamo letto delle storie con il kamishibai. I bambini hanno ascoltato la lettura del testo: " La chenille qui fait des trous " / " Il piccolo Bruco Maisazio " / " The very hungry caterpillar " / " Rupsje Nooitgenoeg " nelle diverse lingue. (...). Poi, si sono definiti i personaggi, i luoghi, il tempo e il canovaccio per una storia che gli alunni hanno inventato dapprima in gruppo e poi collettivamente." (scuola primaria - Valle d'Aosta)

"Le storie sono state sviluppate attraverso una discussione con i bambini nelle quali si sono decisi i personaggi e lo svolgimento delle storie." (scuola primaria - Valle d'Aosta)

"È dal film documentario "Home", visto con la classe all'inizio dell'anno, che gli alunni hanno immaginato il soggetto e inserito l'idea di passato, presente e futuro associata ai personaggi." (scuola secondaria di primo grado - Valle d'Aosta)

Questa fase di scoperta è spesso introdotta o seguita, a seconda dei casi, da un lavoro sulla storia e dalla **riflessione sulla struttura narrativa** e da esercizi di **drammatizzazione** e lettura ad alta voce."



"[...] abbiamo lavorato molto sulle emozioni in questo progetto: prima nel richiamo dei ricordi, poi nell'espressione della paura per la scrittura della storia e infine nell'espressione di varie emozioni durante la lettura (sorpresa, paura)" (Francia)

Nell'elaborazione della storia, **la collaborazione nel gruppo** è fondamentale poiché è necessario pensare di inserire i diversi linguaggi in modo naturale, verificare che la corrispondenza con l'immagine sia adeguata e il testo coerente, comprensibile, efficace e, naturalmente, corretto.

"Man mano che gli alunni crescono, l'uso del kamishibaï diventa più vario, poiché i temi così come la narrazione e la tipologia dei testi. Infatti, insegnando in una classe di quinta elementare, abbiamo prima lavorato sui ricordi e su come possiamo raccontare storie al passato. In seguito, gli alunni hanno scritto il testo e poi lo abbiamo corretto insieme. Infine, abbiamo diviso la storia in piccoli pezzi" (scuola primaria - Valle d'Aosta)

"Ogni studente ha fatto delle mini-tavole della storia e ha costruito il proprio butaï di cartone. I bambini hanno scritto i testi al computer e abbiamo letto la storia tutti insieme. Poi abbiamo stabilito i personaggi, i luoghi, il tempo e lo scenario di una storia che i bambini hanno inventato in piccoli gruppi e poi collettivamente. La storia è stata scritta in tredici sequenze per i quali abbiamo fatto dei bozzetti per creare le tavole. " (scuola primaria - Valle d'Aosta)

"È un piacere vedere una riflessione collettiva muoversi nella direzione di riflessioni più individuali per tornare a un progetto comune, visibile, presentabile e utilizzabile per altri scopi pedagogici (in particolare la lettura). Un piacere di miscelare generi (orale /scritto /arte /storia/ geografia/ conoscenza del mondo...) naturalmente e secondo le necessità." (Francia)

Si tratta anche di un **lavoro meticoloso di revisione, scrittura e riscrittura**, adattamento alle immagini e viceversa, in cui anche i dialoghi giocano un ruolo importante poiché rendono la scena dinamica e permettono l'intervento di più voci durante la lettura. È un compito faticoso, ma che, attraverso la collaborazione e la volontà comune di creare una bella storia, viene portato a termine con successo. I bambini, come autori del loro lavoro multilingue, sono coinvolti in questo progetto educativo, che aiuta a motivarli all'apprendimento in generale e a combattere la dispersione scolastica.

"Gli studenti hanno imparato l'importanza di riscrivere, rileggere e non aver paura di cambiare le cose. Hanno capito l'importanza della coerenza generale". "Grande motivazione per migliorare la scrittura e la forma. Hanno capito che non si può scrivere "perfettamente" la prima volta." (Francia)

"Gli studenti stanno diventando un po' più coinvolti nella produzione scritta: i ragazzi di quinta in particolare e per la maggior parte stanno migliorando i dettagli delle loro frasi sostantive, riconoscono la differenza tra la lingua parlata e quella scritta." (Francia)

"La produzione scritta è l'attività che li spaventa di più. I testi sono stati rielaborati molte volte. Sembrerebbe, visto il risultato finale, che questo lavoro sia stato proficuo." (Francia)

E per controllare che gli ingranaggi della storia funzionino, la **lettura ad alta voce** è la prova decisiva:

"Gli studenti sono stati costretti a esprimersi maggiormente all'orale per spiegare le loro idee o leggere ben i loro dialoghi ad altri. Durante queste attività, hanno capito che quando si parla, è necessario parlare forte, articolare, parlare al pubblico e usare le strutture grammaticali e il vocabolario studiato." (Francia)

"Ai bambini è stato chiesto di formulare frasi corrette e coerenti per raccontare la storia. La registrazione delle voci è stata un'opportunità per lavorare la dizione. Sentire le loro voci registrate permette ai bambini di prendere coscienza dei loro errori di pronuncia per correggerli." (Francia)





Insieme alle abilità di scrittura, questo strumento promuove **l'apprendimento della lettura**. La narrazione del testo colloca l'attività di lettura in un contesto significativo che va oltre la ripetizione passiva delle frasi. La pratica della lettura non è più uno sterile esercizio scolastico di cui l'insegnante è l'unico destinatario. È il lavoro necessario per ottenere una lettura ad alta voce di qualità per un pubblico reale. Inoltre, la performance in pubblico richiede non solo la

padronanza della tecnica di lettura, per acquisire fluidità, ma anche del paraverbale: intonazione, articolazione, flusso, volume. Il fatto che il lettore sia parzialmente nascosto dietro il butaï gli rende facilita l'espressione orale, poiché il teatrino funge da schermo protettivo tra il pubblico e lo studente, che può così mettere da parte la sua paura o timidezza.



Tema 13

Kamishibai e teatralizzazione: esperienza di scuola secondaria di primo grado

In questa scheda, si riporta in dettaglio l'esperienza della scuola secondaria di primo grado di Salonicco "5a scuola secondaria di primo grado Evosmos" e le testimonianze degli insegnanti che hanno partecipato al concorso Kamishibai plurilingue nel 2019-2020, sul tema "Io ricordo".

Questo progetto di creazione di kamishibai plurilingue è stato realizzato durante il laboratorio di scrittura creativa con la partecipazione di studenti di 14-15 anni, da novembre 2019 a inizio giugno 2020 a distanza e in presenza.

A
s
p
e
t
t
i



La fonte di ispirazione "è stata la storia della città di Salonicco che è stata a lungo un crocevia di culture e lingue". Gli insegnanti hanno ritenuto interessante "sfruttare questo mosaico, per rivelare l'attuale multilinguismo e multiculturalismo degli alunni".

Tra il pubblico c'erano bambini con un passato di immigrati, di origine russa e serba. Le lingue scelte per il kamishibai corrispondevano alle origini dei bambini di tutto il gruppo, ma si decise anche di introdurre altre lingue: inglese, francese, italiano e hindi.

Durante la stesura della storia del kamishibai, gli insegnanti hanno usato materiali (documenti e video) come input. Gli studenti, divisi in gruppi, hanno condotto le loro ricerche, sia nelle biblioteche scolastiche e pubbliche che su Internet.

Una volta raccolto il materiale necessario, il gruppo si è "immerso" nella scrittura creativa, scrivendo la trama del kamishibai multilingue. Tutti i gruppi hanno collaborato e hanno finito i personaggi e lo scenario della storia, che è stata divisa in episodi.

Inoltre, l'approccio interdisciplinare ha permesso di utilizzare diverse materie (lingua, letteratura, storia, geografia, arti plastiche) per trarre tutte le informazioni necessarie.

e
d
u
c
a
t
i
v
i

<p>A S P E T T I e d u c a t i v i</p>	<p>L'esperienza della drammatizzazione - la messa in scena - mette in evidenza l'impatto positivo che le attività teatrali possono avere, non solo sullo sviluppo delle competenze linguistiche, ma anche sui fattori chiave del successo scolastico, tra cui la motivazione, l'autostima. Il gruppo è passato "dalla carta" all'"azione", hanno distribuito i ruoli, hanno imparato parte della nostra storia attraverso la recitazione, sono diventati più attivi. Gli insegnanti hanno notato che "tutti i partecipanti hanno espresso la loro preferenza per questo tipo di attività e tutti hanno contribuito con entusiasmo".</p> <p>Secondo gli insegnanti, "questo laboratorio ha suscitato il desiderio e il piacere di scrivere, ma anche di leggere, ascoltare e giocare". Con la creazione del kamishibai, "gli alunni si interrogano e scoprono un nuovo modo di presentare la loro storia, permettendo ad ogni bambino di acquisire un posto riconosciuto nel gruppo". "</p> <p>Tutte le tappe della creazione del kamishibai hanno incoraggiato gli alunni - attraverso la lettura, la scrittura, la ricerca e la drammatizzazione - a partecipare alla vita sociale e culturale della scuola. Il kamishibai è quindi uno strumento di apprendimento della cittadinanza. È stato possibile combinare la conoscenza delle lingue con competenze trasversali (identificare, analizzare, spiegare) e competenze interpersonali (apertura all'alterità).</p>
<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Una volta completato il racconto, gli studenti hanno deciso di drammatizzare la storia prima di passare ai disegni sulle tavole del Kamishibai. Per fare questo, hanno potuto collaborare con il Museo del Cinema per filmare la storia e utilizzare le sue attrezzature e strutture. Infatti, gli studenti hanno sottolineato che:</p>  <p>"Questa esperienza è davvero unica e completamente nuova per noi, poiché è la prima volta che abbiamo avuto la possibilità di essere filmati su uno schermo verde con scene scelte e disegnate da noi stessi."</p> <p>Naturalmente si sono pianificate le prove, si è organizzata la messa in scena e il gruppo ha cercato costumi il più possibile tipici del periodo storico (lo studente di origine russa ha portato l'uniforme militare del nonno), foto e cartoline che presentavano la città in quel periodo, le bandiere dei paesi, ecc.</p> <p>Un altro vantaggio del coinvolgimento con il kamishibai è che tutti gli studenti hanno messo in atto la loro conoscenza di altre lingue (inglese, francese) e, per quelle che non conoscevano (italiano, hindi), hanno indagato, per raccogliere le parole necessarie, la loro scrittura e pronuncia, confrontando allo stesso tempo la scrittura e il sistema fonologico.</p>   

La creazione del Kamishibai è stata la forza trainante per rivelare molte delle competenze degli studenti e "scoprire le lingue e le culture presenti intorno a noi in classe".

Le esperienze linguistiche e culturali dei ragazzi hanno agito come guida nella loro ricerca e scrittura. Hanno combinato, affrontato e articolato queste diverse esperienze di pluralità per trasformarle in competenza. In questa fase, vale la pena far notare che i ragazzi la cui prima lingua non è il greco, hanno parlato per la prima



volta la loro lingua madre ai loro coetanei. Si sentivano felici, contenti del loro plurilinguismo che, combinando le competenze offerte dal loro repertorio linguistico e culturale, diventava **uno strumento di autostima e fiducia in se stessi**. Sono loro che hanno assunto un ruolo speciale: hanno tradotto le frasi nella loro prima lingua, le hanno scritte nell'alfabeto corretto, hanno aiutato gli altri con la pronuncia. Erano rafforzati nei loro ruoli, si sentivano orgogliosi perché avevano più

conoscenze rispetto agli altri studenti, provenienti dall'ambiente familiare e non dalla scuola. Da allora in poi, la loro prima lingua - che era stata trascurata fino ad allora - è stata valorizzata. **Le loro competenze linguistiche erano un segno di distinzione, un valore aggiunto intellettuale e sociale**. Di conseguenza, anche i loro coetanei hanno preso coscienza del multilinguismo e dell'alterità attraverso la scoperta di altre lingue.

Gli insegnanti hanno affermato che

"tutto il coinvolgimento nella creazione del kamishibai ha riempito gli studenti della gioia della creazione, dimostrando che sono aperti alle lingue e pronti ad accoglierle, a valorizzare le lingue dei loro compagni, ad essere aperti all'alterità. "

Altri benefici sono stati identificati dagli insegnanti: **consapevolezza delle rappresentazioni linguistiche e culturali dei loro alunni e di loro stessi, considerazione delle lingue di famiglia, condivisione di idee ed esperienze e rafforzamento del legame sociale tra gli alunni coinvolti**. Secondo la loro esperienza,

"il kamishibai diventa uno strumento ludico, creativo e allo stesso tempo dinamico che rafforza l'apprendimento linguistico e trasversale, competenze multiple ignorate nella struttura educativa".

D
i
f
f
i
c
o
l
t
à

Proprio mentre il team stava per illustrare la storia sulle tavole del kamishibai, le scuole sono state chiuse a causa della situazione sanitaria legata al Covid-19. Questo ha portato ad un aggiustamento del cronoprogramma.

Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 14

Realizzazione delle tavole

<p>Materiale necessario</p>	<p>Il materiale varia a seconda della scelta della o delle tecniche previste, che possono essere molteplici. Il kamishibaï deve essere fotocopiato o stampato a colori su carta da 250 g (semicartone) in modo che le tavole scorrano bene nei butaï e evitare che si rovinino.</p>
<p>Formato delle tavole</p>	<p>La tavola dovrebbe misurare 37 x 27,5 cm (formato standard, leggermente più piccolo dell'A3). Si può quindi stampare il kamishibaï su un formato A3 e tagliare i margini.</p>
<p>Numero delle tavole</p>	<p>Il numero di tavole può variare da un minimo di 8 a un massimo di 14, compresa la copertina. La prima immagine del kamishibaï deve essere l'illustrazione di copertina, che presenterà il titolo della storia. L'illustrazione e il testo devono essere su fogli diversi e incollati insieme alla fine.</p>
<p>Davanti (immagine)</p>	<p><i>Sfondo:</i> scegliere uno sfondo che permetta agli altri elementi (personaggi, paesaggio, parole) di risaltare per la chiarezza visiva della storia. Fare attenzione anche alla tecnica utilizzata, che deve essere in armonia con gli altri contenuti grafici.</p> <p><i>Personaggi:</i> definirli bene, in modo che siano riconoscibili da una scheda all'altra, se sono realizzati da persone diverse. L'uso di un tratto distintivo che possa caratterizzarli può aiutare il loro riconoscimento (ad esempio: un berretto, una caratteristica fisica marcata, gli stessi colori, ...).</p> <p>Attenzione anche alle proporzioni, perché bisogna sempre immaginare un pubblico posto a una distanza considerevole.</p> <p><i>Bordi:</i> il butaï nasconderà inevitabilmente una parte della tavola (almeno 5 cm su ogni lato); è quindi auspicabile definire l'azione principale nello spazio visibile della tavola per la visione e la comprensione della storia.</p>

<p>Davanti (immagine)</p>	<p><i>Sequenza dell'immagine:</i> se si ha l'intenzione di mettere in sequenza un'illustrazione sulla stessa tavola, dovrebbe essere fatto da destra a sinistra perché lo scorrimento delle tavole fornisce una visione che è in questa direzione (togliamo le tavole dal butaï facendole scorrere verso destra).</p> <p><i>Tecniche di realizzazione:</i> La tecnica delle illustrazioni è libera (pittura, pennarelli, matite, collage, foto...): spazio all'immaginazione!</p>
<p>Retro (testo)</p>	<p>Il <i>testo</i> scritto al computer deve essere conciso. Per dare un'idea, si può prevedere da 1 a 8 linee in carattere 16 per tavola.</p> <p><i>Le lingue</i> devono essere almeno 4, con statuti diversi (lingue straniere, lingue regionali, varietà dialettali...).</p> <p>Per aiutare la pronuncia, le lingue integrate devono essere trascritte.</p> <p>Ogni parola o frase in una lingua diversa dal francese deve essere tradotta sullo stesso foglio (in fondo alla pagina). È auspicabile anche la pronuncia delle parole inserita tra parentesi quadre (esempio: "Abuelo" si pronuncia [Abouélo]).</p> <p>La <i>narrazione</i> deve essere semplice, coerente con le immagini e permettere la comprensione di tutte le lingue. Sono possibili diversi modi di includere le lingue nella narrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la narrazione può essere in francese e i dialoghi in altre lingue (ogni personaggio può parlare una lingua diversa), - le lingue possono apparire in onomatopee, rime, parole chiave della trama, ecc. - grazie all'intercomprensione (parole trasparenti rispetto al francese), o grazie a una traduzione o riformulazione all'interno della narrazione.
<p>Il prodotto finale (assemblaggio)</p>	<p>Innanzitutto, la numerazione delle pagine sul retro è molto importante per il montaggio perché si devono incollare i testi sfalsati dalle illustrazioni, in modo che il pubblico possa vedere la tavola illustrata e il narratore, il testo.</p> <p>Ciò significa che l'illustrazione n.2 avrà sul retro il testo n.3, l'illustrazione n.3, il testo n.4 e così via. Dietro l'ultima illustrazione ci sarà il testo n.1.</p> <p>Il modo più semplice per farlo è preparare delle strisce di carta con il testo della storia e incollarle sul retro delle tavole corrispondenti, una volta completate le illustrazioni.</p> <p>Se si è scelta una tecnica materiale, cioè un'illustrazione arricchita dalla presenza di vari materiali e/o di materiale riciclato, si dovrebbe fotografare/fotocopiare le tavole e laminarle in modo che possano facilmente scivolare nel butaï durante la performance.</p>

Punti di attenzione	<ul style="list-style-type: none">- non tradurre lo stesso testo in diverse lingue. L'alternanza tra le lingue dovrebbe riflettere il più possibile la realtà delle pratiche multilingui o multilinguistiche.- non creare storie troppo complicate.
----------------------------	--



Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 15

Organizzazione delle sequenze

Il libretto A propone una sequenza di organizzazione delle sessioni per arrivare a produrre un kamishibai plurilingue. Si propone di seguito una griglia per gestire le diverse fasi della realizzazione di questa attività che permetterà di mantenere il controllo su tutto il progetto in termini di attività, metodi di lavoro, tempo, luoghi, progresso della sessione e competenze previste per l'insieme del team di lavoro.

	Modalità di lavoro (individuale, gruppo, piccoli gruppi, ...)	Tempi/ durata/ giorni	Materiale	Luoghi (disposizione dello spazio)	Svolgimento delle sedute di lavoro	Competenze previste
Scoperta del kamishibai						
Scoperta delle lingue dell'ambiente						
Creazione di una storia inedita						
Inserimento delle lingue (nel testo /nelle immagini)						
Definizione di personaggi e sfondi						
Creazione delle illustrazioni						
Creazione delle tavole con i testi						
Assemblaggio testo-illustrazioni						
Preparazione dello spettacolo: definizione dei ruoli, letture, bruitage...						
Spettacolo						
Diffusione - comunicazione						

Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonico, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 15

Organizzazione possibile di sequenze didattiche attorno al Kamishibai plurilingue

Si propongono alcuni esempi di sequenze di attività relative alla realizzazione di un kamishibai plurilingue in 21 tappe.

1	Pre senta zione	Presentazione e scoperta del kamishibai: <i>Per fare cosa? Come?</i> Lettura di due opere. Presentazione et lettura di un kamishibai.
2	Bio grafie lingui stiche	Gli alunni realizzano il loro "Fiore delle lingue" presentando: <ul style="list-style-type: none"> - Le lingue che parlano; - Le lingue che conoscono; - Le lingue che hanno già sentito; - Le lingue che vorrebbero imparare. Esposizione dei "Fiori delle lingue" creati dagli alunni.
3	Af fron tare il tema	<i>Come affrontare il tema del kamishibai?</i> Discussione con i partecipanti: lasciare gli alunni esprimere le loro idee, i loro desideri, le loro opinioni. Dibattiti sul tema del concorso generale e sul/sui temi da affrontare nel kamishibai della scuola.
4		Creazione letteraria: <ul style="list-style-type: none"> - Brainstorming: presentare le differenti idee e scegliere la storia per costruire il kamishibai; - Votare.

5	Creazione letteraria:	<p>Selezione dei personaggi della storia (principali, secondari, persone, animali, piante, fiori, oggetti, ...)</p> <p>Selezione dei luoghi (città, paese)</p> <p>Selezione dell'epoca in cui la storia ha luogo</p> <p><i>Selezione delle lingue che entrano nella storia</i></p> <p>Creazione della struttura narrativa della storia :</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Come comincia la storia?</i> - <i>Qual è il problema che si deve risolvere?</i> - <i>Qual è il legame tra il problema e la diversità delle lingue?</i> - <i>Quali sono gli elementi che permettono di risolvere il problema?</i> - <i>Quali sono gli ostacoli?</i> - <i>Quali sono le lingue presenti nella storia e a cosa servono?</i> - <i>Come termina la storia?</i> <p>Si può anche procedere alla creazione di diversi kamishibai (lavoro in piccoli gruppi) con un voto collettivo finale per decidere quale storia presentare al concorso.</p>
6	tra storia	<p>Votare per la storia definitiva del kamishibai.</p> <p>Fare una sintesi degli elementi della storia esplorando la struttura del racconto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazio; - Tempo; - Narratore; - Protagonista/Eroe/Anti-eroe; - Obiettivo/Motivazione; - Ostacoli/azione, Conflitto (credenza, potere, dovere).
7		<p>Lo scenario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccontare la storia collettivamente; - Disegnare circa 10 tavole; - Dividere la storia in sequenze (una sequenza per tavola) : <ul style="list-style-type: none"> ● Tavola 1 : titolo ● Tavola 2 : situazione iniziale ● Tavola 3 : problema ● Tavola 4 : tentativo di soluzione

		<ul style="list-style-type: none"> • Tavola 5 : seguito della soluzione • Tavole intermedie (6, 7, 8 e 9): soluzione • Ultima tavola (10): fine della storia
8	Creazione letteraria	<p>Inizio del lavoro di scrittura della storia. Organizzare la storia, rispettare il tema, il destinatario. Lavorare la struttura narrativa della storia (inizio, parte intermedia, fine). Lavorare le emozioni (repulsione, collera, amore, ...)</p>
9	: la nostra storia	<p>Scrivere la storia (tra 8 e 14 tavole) su fogli di brutta. Realizzazione artistica : quale tecnica utilizzare? Come illustrare il Kamishibai ? Scegliere i fondali, i colori, i personaggi, la tecnica, ...</p>
10	storia	<p>Prosecuzione della scrittura del kamishibai. Revisione.</p>
11	Arte	<p>Disegnare, dipingere, incollare, tagliare, fare degli origami, delle marionette, ... (9 moduli)</p>
12	Montaggio / Tecnologie	<p>Creare collettivamente le diverse tavole della storia (in media 3 per modulo) Raccontare la storia legata a ogni tavola e posizionare i personaggi e i diversi elementi (tagliare, incollare i personaggi e gli elementi) Incollare il testo finale sul retro di ogni tavola. Attenzione, bisogna pensare che il testo di una tavola figura sul retro della tavola precedente. Possibilità di introdurre delle parole, dei sistemi di scrittura nelle illustrazioni. Numerare le tavole.</p>
13		<p>Proseguire il lavoro di assemblaggio (3 moduli)</p>
14		<p>Che cos'è un butai? Come costruire un butai?⁶</p>

⁶ Per maggiori informazioni sulla creazione di un butai, potete consultare la scheda: Tema 10 - Interdisciplinarietà attraverso la fabbricazione di un butai.

15	Costruire un butaï	Construire un butaï (3 moduli)
16		Organizzare il concorso del migliore butaï

17	Entrata in scena dei kamishibaï	Presentazione del kamishibaï a gruppo
18		Presentazione del kamishibaï ad altre classi
19		Presentazione del kamishibaï ai genitori
20		Esposizione di butaï a scuola o nella struttura.





Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Tema 15

Organizzazione delle sequenze Testimonianze

Estratti dai diari di bordo dei partecipanti (Francia) Restituzione dell'esperienza.

Le persone mettono in relazione i loro metodi di organizzazione che possono essere diversi da una struttura all'altra:

"Questo progetto è lungo, la sua realizzazione in un grande gruppo è difficile, [...] perché si deve prendere in considerazione ogni studente senza dimenticare gli obiettivi: come far partecipare tutti gli studenti alla realizzazione delle tavole?"

Come mantenere la coerenza visiva tra le tavole in modo che le illustrazioni siano comprensibili per il pubblico? Come elaborare una storia comune con così tanti partecipanti? Le risposte sono diventate evidenti man mano che il progetto procedeva. "

"Ogni studente si è fatto carico di un personaggio della storia e gli ha fatto raccontare la sua storia. Il modello è stato fatto insieme (piccolo numero di studenti)".

"La classe è stata divisa in 8 gruppi, ognuno responsabile di una tavola completa", "Organizzazione in sotto gruppi".

"Gli alunni hanno prima lavorato individualmente: "brainstorming" di ricordi; biografia linguistica. In una seconda fase, sono stati formati gruppi di 4 studenti (dagli insegnanti). Ogni gruppo era incaricato di scrivere un ricordo immaginario, corrispondente a una tavola di kamishibaï, e poi della realizzazione visiva (...) "

"Gli alunni sono stati coinvolti in tutte le fasi del progetto: sono stati prima introdotti alla tecnica del kamishibaï (sono state raccontate diverse storie), poi hanno scoperto e reagito all'album "Je me souviens" di Georges Perec, hanno poi elaborato frammenti di ricordi (oralmente, poi per iscritto), questi primi scritti sono stati trasformati in piccole poesie (gli alunni hanno cercato di fare delle rime), poi hanno immaginato il disegno della loro "tavola" con uno schizzo, e infine hanno realizzato la loro tavola finale scegliendo la propria tecnica di impostazione a colori (pittura, inchiostro, pastello, ecc...) "

Focus su uno sviluppo dell'elaborazione di una storia:

1- lavoro individuale degli alunni sui loro ricordi personali a partire dai cinque sensi, da luoghi, da persone...

2- "smistamento" dei ricordi degli studenti da parte degli insegnanti: le parole sono state classificate secondo cinque categorie: Luogo, Persona, Suono, Colore, Oggetto

3- gli studenti, divisi in gruppi di quattro, dovevano scegliere una parola da ogni categoria e poi scrivere un ricordo immaginario basato su queste parole. Lavoro di scrittura sintattica e poetica - idea visiva: chiedere agli alunni di riportare vecchie foto relative ai loro ricordi personali. - dimensione plurilingue: attività di biografia linguistica. Gli studenti dell'UPE2A avevano lavorato sulla loro biografia linguistica in anticipo, e poi hanno presentato la loro biografia oralmente agli studenti di prima media. Questi ultimi, a loro volta, hanno creato le loro biografie linguistiche. Biografia linguistica 1: gli studenti hanno una sagoma bianca (Krumm & Jenkins, 2001) e devono colorarla secondo le lingue che conoscono. Devono anche giustificare la scelta dei colori e le aree che sono state colorate per spiegare l'importanza della lingua parlata e/o conosciuta.

Bibliografia

Krumm, H.-J., & Jenkins, E.-M. (2001). Kinder und ihre Sprachen - lebendige Mehrsprachigkeit. Sprachenporträts - gesammelt und kommentiert von Hans-Jürgen Krumm [Children and their languages - vibrant multilingualism: Language portraits collected and commented on by Hans- Jürgen Krumm]. Vienna, Austria: Eviva Verlag.

Documento realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+ Kamilala: un progetto creativo per l'inclusione sociale attraverso l'apertura alle lingue e alle culture" - 2019-1-FR01-KA201-062903, finanziato con il sostegno della Commissione Europea.

Partner: Associazione Dulala, Università di Aveiro, Università Aristotele di Salonicco, Università di Parigi 8, Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.